ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 226
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-248 al 40-249

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
23 Settembre 1959
L. [illegible] (aperta alle sportole)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-060, 50-380, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2960): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. [illegible], trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Premier sovietico tra gli agricoltori dello Iowa

KRUSCEV: «Noi vogliamo produrre più carne, più burro, più uova»

Ha sfidato gli americani nella produzione agricola: "Questa gara è più utile della corsa all'ammasso delle bombe all'idrogeno„ - Visibilmente affaticato, ha fatto leggere e direttamente tradurre dall'interprete gran parte del suo discorso La signora Kruscev al microfono ha dato la buona notte agli ospiti in inglese - Oggi un programma di visite "massacrante„

(Nostro servizio particolare)

Des Moines (Iowa), merc. sera.

Nikita Kruscev, in visita nel cuore della più importante zona agricola del mondo, ha lanciato una sfida agli Stati Uniti: la sfida ad una gara di produzione di granturco e di carne, non di bombe all'idrogeno.

Per tutto il tempo del pranzo offerto dal municipio in suo onore, a Des Moines, Kruscev si è mostrato di eccellente umore.

Questa volta non c'erano nè il sindaco di Los Angeles nè i dirigenti sindacali a fargli andare di traverso il boccone; e Kruscev ha conversato e scherzato giovialmente. Ha mostrato però segni di stanchezza. Evidentemente il ritmo della visita incomincia a pesargli.

Egli ha fatto semplicemente leggere in inglese la maggior parte del suo discorso, senza pronunciarlo prima in russo. «Tanto, ha detto ad un commensale, lo avrebbero capito solo i suoi».

Il discorso è durato ventisette minuti; è stato il più breve di quanti Kruscev ne abbia fatti dal suo arrivo in America. E così il «premier» sovietico si è potuto ritirare per la notte abbastanza presto.

Oggi lo attende una giornata molto intensa: alle nove del mattino (sedici ora italiana) lascerà l'hotel «Fort Des Moines» per recarsi a visitare la sede di una società che produce granturco ibrido a Johnston, non lontano da Des Moines.

Poi raggiungerà la fattoria di Roswell Garst, produttore di magnifiche qualità di granturco, e sarà ospite a colazione dei Garst, presso Coon Rapids. Alle quattro e mezzo del pomeriggio Kruscev si recherà a visitare l'università di Stato dello Iowa ad Ames, e alle sette e un quarto lascerà la città per Pittsburgh, dove giungerà alle undici e un quarto (ora locale, pari alle 4,15 italiane di giovedì mattina).

Molti applausi ha avuto Kruscev dai commensali (una scelta accolta di figure politiche, uomini d'affari e grandi agricoltori dello Iowa) quando ha affermato: «Vi sono sui giornali del vostro paese articoli che cercano di presentare il nostro piano settennale come una minaccia, un pericolo. Ma non credo che alcuno voglia sostenere che il nostro desiderio di produrre più carne, più burro e più uova possa rendere più aggressivo il nostro popolo.

«Questa gara è più utile della corsa all'ammasso delle bombe all'idrogeno. Facciamo sì che vi sia maggiore competizione per la produzione di carne, e nessuna per le bombe all'idrogeno, [illegible] non vi siano affatto bombe "H". Vogliamo che i campi siano arati da pacifici aratri, e non da missili e bòtche anticarro».

Verso la fine del discorso, Kruscev ha ripreso personalmente la parola in russo. Ha detto che il popolo sovietico è deciso a difendere la causa della pace, a migliorare e a sviluppare amichevoli rapporti di collaborazione con gli Stati Uniti, anzi con tutte le nazioni:

«Questo è lo scopo della proposta di disarmo generale e completo presentata dal governo sovietico alle Nazioni Unite. Le proposte da noi fatte di trattato di pace con la Germania hanno il medesimo scopo.

«A parer nostro, questi problemi non sono insolubili, a patto che vi sia il desiderio di risolverli».

E con un grande sorriso Kruscev si è rimesso a sedere, agitando la mano verso gli ascoltatori, che lo hanno applaudito nuovamente. Era già presso l'uscita quando si è fermato ed è tornato indietro per dare la buona notte di persona ad alcuni dei commensali.

La signor Kruscev si è accostata al microfono e in inglese, molto acclamata, ha ringraziato gli ospiti per le accoglienze.

Nel discorso, Kruscev aveva anche reso omaggio alla tecnica agricola americana, ai perfezionamenti della scienza agraria che hanno dato ai buoni risultati nella produzione di granturco ed ai progressi compiuti nella produzione di carne, auspicando uno scambio di informazioni fra gli specialisti americani e quelli sovietici.

La «fascia del granturco» sovietica, nella regione di Krasnodar, è ansiosa, secondo Kruscev, di impegnarsi in gara con quella dello Iowa.

Prima del pranzo, un gruppo di specialisti dell'esercito americano aveva ispezionato la tavola principale del banchetto, quella destinata a Kruscev e sistemata nella grande sala da ballo dell'albergo «Fort des Moines», con un apparecchio elettronico, ad accertare che non vi fossero ordigni metallici (e naturalmente esplosivi) nascosti da qualche parte.

Il tema del miglioramento dei rapporti internazionali Kruscev lo aveva espresso già al suo arrivo a Des Moines, poche ore prima, ad uno dei cittadini accorsi a migliaia per vederlo.

Molta gente convenuta dalle campagne lo ha applaudito mentre attraversava la città per giungere in albergo. Proprio davanti all'hotel erano stati installati i microfoni, e Kruscev ha risposto, improvvisando, alle domande che gli sono state poste.

Ha detto che «un paio di incontri all'anno» fra i dirigenti americani e sovietici «potrebbero essere utili».

Ed ha aggiunto: «Penso che sia sempre meglio parlare, che scambiarsi note non sempre amichevoli».

Gli hanno chiesto se fosse stanco. Ha scosso la testa in segno di diniego: «Non ha il diritto di essere stanco. Una persona dorme otto ore al giorno, vent'anni su sessanta. Dobbiamo fare il miglior uso possibile degli altri due terzi della nostra vita».

Bene in vista tra la folla erano vari cartelli. Non tutti erano di benvenuto. Uno diceva, è vero: «Il mondo ha bisogno della nostra pacifica [illegible]», ma un altro affermava: «Noi macelliamo i maiali, non le persone».

A chi gli faceva notare che gli americani non sono sempre d'accordo con lui, ma che era comunque benvenuto a Des Moines, Kruscev ha risposto che era un atteggiamento saggio.

Ed ha aggiunto che quel che più lo ha impressionato finora è che «la vostra gente vuole la pace quanto la nostra».

Più tardi, in visita a un grande stabilimento per la produzione di carne in conserva, Kruscev, che aveva indossato il camice blu degli operai dell'azienda, ha compiuto una minuziosa ispezione di tutta la fabbrica, dal reparto di macellazione a quello di confezione.

Dinanzi alla fabbrica erano gli operai in sciopero di uno stabilimento concorrente.

Ma l'atmosfera era abbastanza distesa. Ad ogni buon conto, i poliziotti militari della quinta Armata, con fucili e mitra, sorvegliavano dai tetti quanto accadeva nella zona. **n. p.**

Durante la visita agli impianti della «Deere Co.», a Des Moines, nello Iowa, Kruscev ascolta interessato un ingegnere che gli descrive una macchina agricola. A destra, nella foto, Cabot Lodge (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Kruscev bacia sulla guancia una bimba che gli ha offerto un mazzo di fiori (Radiofoto)

Il programma odierno

DES MOINES, merc. sera.

Il programma di Kruscev per oggi è il seguente (fra parentesi, è indicata l'ora italiana):

9 (16): Partenza dall'Hotel Fort Des Moines.

10 (17): Eventuale visita ad una piantagione di granturco, presso Des Moines, a Bayard.

11,30-16 (18,30-23): Colazione coi coniugi Garst a Coon Rapids e visite alle famose coltivazioni di mais ibrido.

16,30 (21,30): Visita all'Università statale dello Iowa ad Ames.

19,15 (2,15): Partenza in aereo per Pittsburgh.

23 (6): Arrivo a Pittsburgh.

Tensione in Argentina per uno sciopero generale

Il governo vuole porre fuori legge i comunisti - Movimenti di truppe a Buenos Aires

BUENOS AIRES, merc. sera.

A venti giorni di distanza dal «pronunciamiento» dei militari capeggiati dal generale Montero, l'Argentina è piombata nuovamente in una acuta crisi politica. A mezzanotte di ieri ha avuto inizio uno sciopero generale di 48 ore, proclamato dai sindacati peronisti e comunisti, che dovrebbe coinvolgere circa quattro milioni di lavoratori.

L'agitazione è stata scatenata dai dirigenti sindacali per venire in appoggio agli operai metallurgici che sono già in sciopero da circa un mese.

La reazione del governo è stata pronta e vigorosa. Prima dell'alba la polizia ha proceduto all'arresto di un certo numero di attivisti di estrema sinistra operanti nei sindacati dei bancari, dei postelegrafonici e dei lavoratori portuali.

In pari tempo il governo ha chiesto ai tribunali di dichiarare fuori legge il partito comunista e di vietarne la partecipazione alle prossime elezioni.

Mentre le forze armate presidiano i punti strategici della capitale e si accingono ad adottare altre misure per prevenire eventuali disordini, in campo politico si nota un grande fermento.

Le salme sono in un canalone della Brenva

Avvistati sul Bianco i corpi dei due militari

E' impossibile ricuperarli senza l'aiuto di un elicottero - Soccorso anche un alpinista svizzero che si trova ferito presso i due cadaveri

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, merc. sera.

La squadra di alpini guidata dalla guida Walter Bonatti, dal tenente Frigerio e dal sergente Sartoris, ha localizzato stamane alle 9,30 il punto ove giacciono le salme dei militari Antonio Balma Mion e Aldo Botto, dati, come si sa, dispersi lunedì a mezzogiorno quando non erano rientrati dal permesso al loro distaccamento della Val Vény. Attraverso i vari collegamenti radio si sono apprese alla Punta Helbronner, dove stamane si era portata la radio-comando dalla Val Vény, le ultime notizie che dicevano che i corpi dei due sventurati alpini giacevano in un canalone tra la Brenva e lo spallone del Mont Maudit, a quota approssimativa [illegible]. Il canalone fu già fatale ai noti alpinisti Alberico e Borgna. Bonatti avrebbe anche comunicato che la zona dove giacciono i due cadaveri sarebbe difficilissima da raggiungere ed è quindi probabile che si ricorra a un elicottero per ricuperare le salme.

Sempre attraverso i contatti radio si è saputo che nei pressi dei cadaveri dei due alpini giace un terzo alpinista sembra di nazionalità svizzera o francese che, ferito, invoca aiuto. L'alpinista solitario non sarebbe mai stato scoperto se non ci fosse stato sulla montagna uno spiegamento di forze così imponente che da stamane all'alba, con un tempo splendido, batte tutta la zona.

Cinquanta uomini hanno partecipato alle ricerche dell'artigliere alpino Antonio Balma Mion e del geniere alpino Aldo Botto che, come si sa mancavano all'appello da lunedì a mezzogiorno: tale era il termine del loro permesso, che li doveva trovare in servizio al distaccamento della Val Vény, dove, con un gruppo di alpini, frequentavano un corso che li avrebbe laureati capi cordata - alpinisti provetti.

I due, com'è noto, hanno approfittato di un permesso dato loro per le rispettive località di residenza (per il Balma Mion, San Maurizio Canavese e per il Botto, Savigliano) per «squagliarsela» alla chetichella in montagna, sulla via della Brenva al Monte Bianco. E questo all'insaputa dei loro superiori, che avevano proibito a tutti i componenti del corso qualsiasi impresa del genere, ben sapendo con che amanti della montagna avevano a che fare.

Dalle risultanze dell'inchiesta condotta dagli ufficiali superiori presenti alla ricerca (in veste di comandante del reparto a cui appartengono i due, magg. Zanella e in veste di soccorritore, qual è il comandante la Scuola militare di Alpinismo di Aosta, col. Carrodoi), risulta che i due avevano lasciato il Bar della Visaille nel pomeriggio di sabato, diretti al ghiacciaio della Brenva. Che la via della Brenva al Monte Bianco fosse quella da essi seguita, era la più valida supposizione.

Dalle ricerche di ieri già si sa: con monotonia le radio da campo collegate con la base al Purtud hanno ripetuto: «Novità N.N. Nessun segnale».

Stamane le radio che sono state in contatto per tutta la notte sia con il bivacco della Fourche, dove erano due pattuglie, che con il rifugio Torino, dove ve ne era un'altra, hanno continuato a chiamarsi ogni due ore, ma le novità erano sempre assenti: soltanto poco prima delle dieci, come abbiamo detto, perveniva la tragica informazione che le due salme erano state avvistate.

Italo Vaglienti

Il ghiacciaio della Brenva verso il quale i due giovani alpini si erano diretti nel pomeriggio di sabato

Aldo Botto

Antonio Balma Mion

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	22	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI	22	23
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	22	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Nella ultima giornata utile per i conti decadali, nuovo cedimento. Nella fase di apertura, l'afflusso di ricoperture e qualche ordine di compera tendono a stabilizzare il mercato, che presenta un punto di particolare resistenza nel gruppo Finsider. Più tardi, però, la pressione delle offerte determina la compilazione del listino sui minimi, in netto distacco dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa molto irregolare e nervoso, dapprima ulteriormente cedente, poi caratterizzato da un serrato e attivo contrasto sui minimi stessi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,15; dollaro canadese 635; franco svizzero 143,45; corona danese 89,75; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,30; franco francese 124,85; sterlina G.B. 1739,15; marco germ. 148,38; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

A MILANO — Sui prezzi minimi di ieri il mercato appare in apertura meglio intonato e resistente e i corsi recuperano un po' di terreno. Migliori, in questa fase, le Fiat, le Cellini, le Viscosa, le Edison e numerosi elettrici. Al listino, però, il mercato accusa pesantezza e buona parte dei valori si assestano sulle basi precedenti. Resistenti i gas liquidi.

Titoli di Stato attivi, con intonazione leggermente migliore. Stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 30.200; Bastogi 2000; Finelettrica 1040; Finmare 600,50; Finsider 894; Gim 1080; Invest 3010; La Centrale 15.000; Sviluppo 3000; Ass. Generali 80.000; Fondi, Incendio 13.500; Assicurat. Italiana 65.000; Ras 30.000.

Ferr. N. Ord. 4600; Châtillon 2700; Cantoni 19.700; Olcese 1345; Cucirini C. C. 12.025; De Angeli 3800; Cascami Seta 6000; Gavardo 4000; Lanificio Rossi 3000; Lanif. e Canap. 1080; Rossari e Varzi 30.000; Rotondi 29.750; Tosi [illegible]; Snia Viscosa [illegible]; Un. Manifatture 45.000.

Dalmine 1180; Ilva 645; Metalli [illegible]; M. Amiata 7780; Montecatini 2785; Montesponi 1525; Sinia [illegible].

Bianchi 497; Fiat 2118; Nebiolo 18,25.

Sade 1842; Cieli 5970; Dinamo 5650; Edison 4040; Bresciana 3763; Sarda 5810; Valdarno 4000; Emiliana 3645; Subalpina 3650; Magneti Marelli 1505; Ercole Marelli 800; Orobia 2905; Romana Elettr. 5036; Sesa 3600; Sip 1930; Meridelettrica 1762; Stet 3775; Tecnomasio 2600; Tel «A» 6800; Tel «B» 6550; Terni 408; Unes 1093; Vizzola 4950.

Dist. Italiana 4711; Eridania 4615; Romana Zuccheri 608.

Anic 2930; Italgas 1775; Liquigas 1230; Mira Lanza 16.800; Pibigas 345; Rumianca 3035; Saffa 5950.

Aedes 4550; Beni stabili 4040; Immobiliare 550; Risanamento 5850; Silos Genova 4352.

Cartiere Burgo 17.550; C.I.g.a. 4055; Eternit 4000; Italcementi 17.700; La Rinascente 469,50; Pirelli S.p.A. 4070; Pirelli e C. 3050; Mittel [illegible]; Edison Volta ord. 2781; Edison Volta pref. 3050.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5775-5835; sterlina oro nuova 5575-5855; marengo 4500-4450; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 142,50-144; franco francese 124-126; oro fino 700-706; argento 18,40-18,80.

A GENOVA — Borsa al ribasso, con serie falcidie.

Alcuni prezzi: Centrale 15.400; Generali 80.550; Ras 30.150; Meridionali 2895; Nai 17.550; Viscosa 3305; Finsider 897; Ilva 648; Fiat 2150.

A FIRENZE — Si accentua la pesantezza del mercato anche in relazione alla liquidazione degli impegni a termine.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2645; Centrale 15.000; Fondiaria Incendio 11.900; Fondiaria Vita 18.300; Viscosa 3305; Montecatini 2785; Magona 1016; Fiat 2145; Valdarno 4010; Immobiliare 550.

Affogano in un naufragio undici pescatori spagnoli

LA CORUNA, mercoledì sera.

Stanotte un peschereccio spagnolo, il «Silveira» è finito sulle rocce di Capo Prior, a 25 miglia da La Coruna, a causa della nebbia.

Undici dei tredici membri dell'equipaggio sono periti. Il peschereccio è affondato.

Si è salvato il comandante ed un marinaio, che sono stati portati a riva da un altro peschereccio che incrociava nella zona del naufragio.

La morte del maresciallo Ironside che comandò gli inglesi a Dunkerque

Dopo la sconfitta in Fiandra e il reimbarco delle truppe superstiti, organizzò la prima difesa delle Isole britanniche - Aveva combattuto contro i Boeri e nel 1919 ad Arcangelo contro i bolscevichi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.

All'età di 79 anni è morto ieri sera, all'ospedale militare di Millbank, per collasso cardiaco il maresciallo lord William Ironside.

Lord Ironside, che fu uno dei più eminenti capi militari inglesi nel periodo compreso fra le due guerre mondiali, s'era già distinto nella guerra anglo-boera. Aveva successivamente avuto incarichi sempre più rilevanti in India, nell'Estremo Oriente e anche in Europa al tempo del primo conflitto mondiale.

Nel 1919, mentre infuriava la rivoluzione bolscevica, comandava le forze interalleate ad Arcangelo, nella Russia settentrionale. All'inizio della seconda guerra mondiale venne nominato capo dello Stato Maggiore imperiale britannico.

Occupò questa carica per soli nove mesi e cioè dal settembre 1939 al maggio 1940 quando i reparti corazzati tedeschi, invase le Fiandre, costrinsero le truppe britanniche ad un precipitoso reimbarco a Dunkerque. Nelle critiche settimane che seguirono, mentre sulle isole inglesi incombeva sempre più grave la minaccia di uno sbarco nazista, lord Ironside, che nel frattempo era stato promosso maresciallo, ricevette l'incarico di organizzare la difesa civile del Paese.

Per due mesi tenne anche il comando delle truppe metropolitane. Successivamente, e fino al 1944, ormai anziano, egli ricevette la carica, più che altro onorifica, di comandante generale dell'artiglieria.

Alcune settimane fa, vittima di un banale incidente, aveva riportato la frattura del bacino ed era stato ricoverato all'ospedale. Ultimamente, mentre le sue condizioni sembravano migliorare, sopravvennero disfunzioni nell'apparato circolatorio e da qualche giorno i medici non nutrivano più speranze sulla sua sorte. **m. c.**

Villa Sassi

ACCOGLIENTE RESIDENZA A CINQUE MINUTI DAL CUORE DI TORINO

NIENTE RUMORI, NIENTE SMOG !!!

Le specialità del suo Ristorante accontentano anche il buongustaio più esigente

Tel. 890.556 - 890.557 NUOVA DIREZIONE

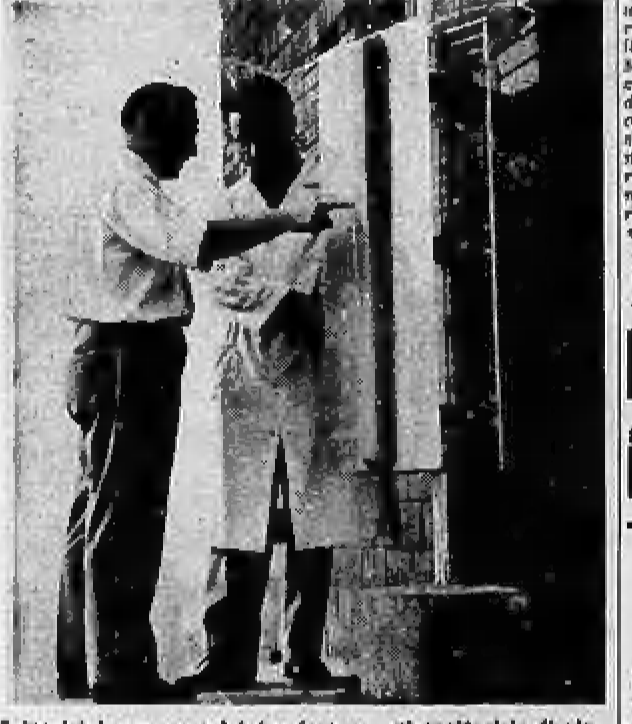
CRONACA CITTADINA

Il IX Salone della Tecnica s'apre domani a To-Esposizioni

In anteprima a Torino il secondo canale «tv»

L'esperimento consentirà di mettere a punto il trasmettitore e gli apparecchi di ricezione - Altre novità nel settore elettronico: un cervello che risponde anche in russo; un radar meteorologico che "vede" a 241 km. di distanza; il televisore tascabile

Il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Rinaldo Del Bo, inaugurerà domattina, a «Torino Esposizioni», il 9° Salone Internazionale della Tecnica. La cerimonia, alla quale interverranno tutte le autorità cittadine e personalità dell'industria e del commercio, verrà trasmessa per televisione. Contemporaneamente la Rai-tv metterà in funzione il secondo «canale», denominato «Uhf». Attraverso questa «via» verrà messo in onda il monoscopio: chi possiede un apparecchio attrezzato per la nuova ricezione potrà captare il segnale girando l'apposito commutatore sul numero 2.



I tecnici hanno completato stamane, sul grattacielo di via Viotti, l'impianto del ripetitore per il secondo canale

Non si tratta ancora dell'inizio dell'atteso secondo programma ma di esperimenti indispensabili sia per il perfezionamento tecnico degli impianti di trasmissione sia per il controllo, da parte delle fabbriche di televisori, degli strumenti di misurazione. Comunque è un notevole passo in avanti di cui si è voluto rendere edotto il pubblico proprio in occasione della grande manifestazione internazionale.

Per rendere visibili le trasmissioni sperimentali anche sugli apparecchi installati a «Torino Esposizioni» (situata in zona d'ombra rispetto alle antenne trasmittenti dell'Eremo) è stato necessario sistemare un ripetitore sul grattacielo di piazza Castello. I tecnici hanno ultimato gli impianti questa mattina.

Oltre al monoscopio, sul secondo canale sarà trasmessa — da domani fino al 4 ottobre — una parte del programma pomeridiano del primo canale. Sempre in questo periodo di tempo la tv ogni mattina, dalle 11 alle 12,30, metterà in onda sulla frequenza normale una trasmissione esclusiva per Torino.

Al Salone della Tecnica sono esposti, come s'è detto, anche apparecchi che ricevono sul secondo canale. Quelli in possesso degli abbonati, invece, non lo captano: è necessario adattarli con l'applicazione di un convertitore e di una altra antenna che costano, complessivamente, circa 25 mila lire. Ai televisori costruiti 4-5 anni or sono il convertitore non è applicabile: bisognerà sostituirli con i nuovi attualmente in produzione. Tuttavia i loro possessori non si allarmino eccessivamente: passerà ancora qualche anno prima che il secondo programma entri in funzione. E anche quando fosse in atto non potrebbe essere ricevuto da tutta Italia; l'estensione delle trasmissioni all'intera Penisola è infatti subordinata al raddoppio degli impianti attuali, raddoppio che comporta spese ingenti che potranno essere effettuate soltanto gradualmente.

Il settore della radio e dell'elettronica al Salone è ricco di numerose altre novità. Diamogli uno sguardo panoramico così come è già stato fatto per il settore delle materie plastiche. Una grande società americana espone il primo televisore nel mondo a transistore ed a batteria. E' denominato «Safari» e funziona dovunque, anche alla luce diurna più intensa. E' grande poco più di una macchina fotografica; è così possibile trasportarlo in ogni luogo: in auto, in montagna, sulla spiaggia, in barca ecc. Le sue dimensioni: largo 21 centimetri, alto 44, profondo 14, il video è di otto pollici; pesa 7 chilogrammi. Ha un'antenna incorporata che ruota su 360 gradi per consentire l'orientamento che dia la miglior ricezione.

Della I.b.m. di New York è presentato il «Ramac 305», il più moderno cervello elettronico del mondo che nella recente esposizione di Mosca rispondeva in russo a migliaia di domande riguardanti aspetti della vita americana. Il «cervello», la cui memoria è assicurata da dischi magnetici, ha capacità prodigiose: può tenere la registrazione completa di tutta la contabilità di una grande azienda. Eccone una dimostrazione; in un esperimento compiuto a New York il «Ramac 305» ha eseguito in 38 secondi le seguenti operazioni aggiornando tutti i conti di una grande azienda modificati da un evento imprevisto: saldi di magazzino, rimessa dei materiali che dovevano essere reintegrati, applicazione dei nuovi prezzi, calcolo dei valori, dei limiti di credito, controllo dei saldi precedenti, stampa di una fattura completa. Il «Ramac» è perfino in grado di rispondere a domande sottopostegli a distanza da stazioni di interrogazione e di prendere decisioni logiche.

Un radar meteorologico, già esposto al 23° Salone dell'Aeronautica di Parigi, consente di vedere a 241 chilometri di distanza il formarsi delle perturbazioni determinando la velocità di avvicinamento di temporali, bufere, nevicate ecc. Vi sono anche giocattoli scientifici elettronici. Una scatola speciale consente, anche a ragazzi, di costruire in pochi minuti radio ricevitori, strumenti musicali elettronici, microfoni senza fili, oscillofoni ecc. senza alcun pericolo perchè i circuiti di tutti gli apparecchi sono a bassa tensione.

Tragedia in una cava di pietrisco sopra Trana

Un minatore si sfracella precipitando da 10 metri

Augusto Curto: vittima del Po

Padre di due figlie: è morto durante il trasporto a Torino - Vane le ricerche del renaiolo annegato nel Po - Gli sono stati fatali gli stivaloni di gomma

Un minatore è morto stamane in una cava di Trana, precipitando dall'altezza di 10 metri, mentre stava preparando il fornello di una mina. Il poveretto nella caduta si è ferito al capo e al torace ed è spirato durante il trasporto all'ospedale.

La vittima della grave sciagura è Celeste Ostorero, di 51 anni, abitante a Giaveno in via Torino 15. L'Ostorero, che è sposato ed ha due figlie di 18 e 20 anni, lavorava nella cava della «Società Pietrisco» in frazione Rivafredda, a poche centinaia di metri da Trana. Stamane, come di consueto, si è inerpicato lungo la parete di pietra, sbrecciata dalle esplosioni, per preparare una nuova mina. Il lavoro richiede qualche tempo e di consueto la dinamite che stacca il materiale dal monte viene fatta scoppiare due volte al giorno: alle 12 e alle 17.

Alle 10,30 il minatore stava scavando il fornello in cui introdurre l'esplosivo, stando in equilibrio su un masso a dieci metri dal suolo. All'improvviso, un urlo. Gli altri operai hanno visto l'Ostorero precipitare e sfracellarsi su un cumulo di pietre aguzze e rimbalzare inanimato un paio di metri più lontano. I primi che si sono avvicinati hanno capito che le condizioni dell'infortunato erano gravissime. Perdeva sangue dalla testa e da un vasto squarcio al torace. E' spirato dopo pochi minuti, mentre un'automobile della Società lo stava portando all'ospedale Mauriziano. Nella cava il lavoro è stato sospeso per consentire ai carabinieri di Avigliana di stabilire le cause dell'incidente.

● I vigili del fuoco hanno ripreso stamattina le ricerche dell'uomo annegato ieri pomeriggio nel Po tra La Loggia e Carignano. Finora però gli scandagli non hanno dato esito. La tragedia appare per molti versi inspiegabile: Augusto Curto, la vittima, aveva 34 anni ed era un esperissimo nuotatore. Da molto tempo era alle dipendenze della Ditta Colombino & Sesia che ha lungo il Po parecchi impianti per l'estrazione della sabbia. Aveva il compito di rimorchiare, con un'apposita motobarca, le chiatte dal punto di estrazione del materiale agli impianti per la cernita.

Alle 18,30 di ieri, il Curto, sul piccolo rimorchiatore da 65 cavalli, scendeva il Po lungo la riva destra in direzione di La Loggia, trainando un barcone carico di ghiaia. A 150 metri dallo scalo iniziava la curva verso la sponda opposta poichè il deposito si trova da quella parte. E' a questo punto che è successo l'incidente. Nessuno ha veduto. Si suppone che il barcone della sabbia si sia inclinato nella virata capovolgendosi. Affondando ha trascinato giù anche il rimorchiatore.

Augusto Curto è ricomparso per qualche istante tra i flutti e ha invocato aiuto. Un compagno ha udito dalla riva le sue grida e si è precipitato su una barca per soccorrerlo. Ma prima che potesse mettere in atto il suo proposito il Curto scompariva.

Abbiamo detto che il Curto era un buon nuotatore. Forse avrebbe potuto salvarsi, ma al momento della disgrazia calzava i lunghi stivaloni da renaiolo. Questi gli hanno impedito di svincolarsi agilmente dai risucchi: anzi in un attimo si sono riempiti d'acqua trascinando verso la morte lo sventurato.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+20,1
MINIMA	+15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 15,8; ore 8: + 16,0; press. 744,8; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo incerto. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 20,2; min. + 9,1; ore 8: + 16,6.

Si spegne lentamente sotto l'azione della terribile "amanitina y"

Estremo tentativo per salvare il padre delle tre bimbe morte

L'ultima speranza: il "rene artificiale" - Si teme però che l'organismo del Colombaro sia irrimediabilmente compromesso - Nella corsia attigua, la moglie ignora l'angoscioso dramma

A quindici giorni dal suo ricovero alle Molinette e quando già sembrava essere sulla via della guarigione Paolo Colombaro è stato assalito da un collasso che pare irrimediabile. L'«amanitina Y», il terribile veleno contenuto negli ovuli falloidi, che già ha ucciso le tre figlie Carla, Claudia e Amelia, ha ripreso la sua tremenda azione. Sono ricomparsi i sintomi del blocco renale. Il tasso di azoto nel sangue è tornato alto. Il prof. Allodi segue con sollecitudine il decorso del collasso e non lascia nulla di intentato. Tuttavia le speranze sono tenui e il Colombaro potrà essere salvato solo con il «rene artificiale». L'intervento, sempre che l'organismo del paziente non risulti del tutto compromesso, verrà tentato in giornata nella clinica chirurgica del prof. Dogliotti.

Nella vicina corsia la moglie ignora l'angosciosa lotta che si sta attuando per strappare l'uomo alla morte. La donna migliora ed è convinta di essere fuori pericolo. Domanda alle suore notizie delle sue bambine e le si continua pietosamente, a mentire, dicendole che stanno bene. Ma anche per lei i medici sono in apprensione. L'«amanitina Y» è un veleno ad azione alterna. Concede periodi di tranquillità che illudono il malato: egli riacquista lucidità di mente, e riprende a mangiare. Ma in molti casi, dopo qualche giorno di illusorio benessere il tossico ritorna all'assalto ed i collassi si fanno sempre più gravi.

Il dramma più angoscioso nel caso dei Colombaro è che, date le loro condizioni, non è possibile prepararli alla terribile notizia che le loro tre figlie sono morte. I due sventurati lottano disperatamente per sopravvivere, nell'illusione di poter presto tornare a casa, dove credono che Carla, Claudia e Amelia siano ad attenderli.

Attenzione al gas lo sciopero continua

Lo sciopero dei lavoratori di corso Regina 88 prosegue. La minore quantità di gas immessa nella rete rende consigliabili alcune norme di prudenza:

● limitare all'indispensabile il consumo di gas;

● prima di accendere i fornelli assicurarsi che ci sia pressione sufficiente;

● sorvegliare le fiammelle per evitare che si spengano all'improvviso.

Si spaccia per Maugeri e Maugeri lo arresta

Caso imbarazzante per il capo della «Mobile»: il giovane aveva preso il suo nome per conquistare una ragazza

Un contadino di Pianezza si è presentato ieri in Questura ed ha chiesto di parlare con il dr. Maugeri, capo della Squadra Mobile. Senonchè quando si si è trovato alla presenza del funzionario si è mostrato quasi indignato: «Lei non è il dottor Maugeri — ha detto, — e io ho bisogno di parlare proprio con lui: lo conosco. Gli dica che sono quel suo amico di Pianezza, quello che ha bisogno di un posto da fattorino: vedrà che si ricorda di me».

Il dr. Maugeri, a questo punto, rinunciando a protestare, ha voluto che il contadino gli dicesse come era nata questa amicizia. Ha così appreso che a Pianezza uno sconosciuto, presentandosi come il «dottor Maugeri della "Mobile"» aveva fatto ricerche sul conto di una ragazza, scandalizzando non poco la serietà della polizia. Il contadino lo aveva aiutato nelle indagini, ricevendone in cambio la promessa di impiego non faticoso e ben remunerato negli uffici della Questura. «La farò assumere come usciere o come fattorino — aveva assicurato; — venga a trovarmi in ufficio fra qualche giorno».

Il dr. Maugeri, quello vero, lasciato il contadino, partiva alla volta di Pianezza. Rintracciava la ragazza, scopriva il nome di un suo spasimante respinto. Intuiva che doveva trattarsi del falso funzionario e lo fermava. Poco più tardi lo metteva a confronte con l'uomo in attesa di impiego: quest'ultimo lo additava immediatamente come «il suo amico dr. Maugeri» provocandone l'arresto per abuso di pubbliche funzioni. Il giovane, Federico Gabrilli, di 27 anni, ha confessato di aver adottato lo stratagemma nella speranza di conquistare il cuore della ragazza.

Una zingara ladra aggredisce la vittima

I carabinieri di Orbassano hanno denunciato in stato d'arresto, per tentata rapina e lesioni personali, la girovaga Elsa De Colombi, di 16 anni. La ragazza, insieme con la madre Clementina Piramide, di 39 anni, e con la cugina Angela Argenta, di 19, entrò l'altro ieri nel cortile della cascina di Domenica Sampò, a Piossasco, e tentò di impadronirsi di alcune galline. La Sampò accorgendosi del loro armeggi si mise ad urlare per indurle a fuggire. La De Colombi afferrò allora alcuni pezzi di mattone e li scagliò contro la donna, ferendola al capo e alle braccia.

Le zingare si allontanarono su un carrozzone. I carabinieri di Orbassano, le inseguirono e le acciuffarono un'ora e mezzo più tardi. La Piramide e la Argenta, che non parteciparono all'aggressione alla Sampò, sono state denunciate a piede libero per furto.

✱ E' stato arrestato e denunciato per tentata violenza il trentaduenne Francesco Tassinaria, domiciliato in piazza Campanella 4. Introdottosi nell'abitazione della signora Nunzia Pellegrino, di 46 anni, in via Spalato 76, aveva aggredito la donna, ma le grida di quest'ultima lo avevano costretto a fuggire.

● Il prof. Armando Sartorato, residente a Castelfranco Veneto, è venuto nei giorni scorsi a Torino per visitare la suocera, signora Rosa Mandino, che abita in via Finelli 32. Ieri è stato borseggiato del portafogli, contenente circa 70 mila lire e i documenti, su un pullman della linea C.

Lo scherzo di un vecchietto fa accorrere la «Volante»

Polizia e vigili del fuoco accorrevano ieri pomeriggio in piazza Bengasi su telefonata di un passante: questi invocava aiuto avvertendo che una donna stava per gettarsi dal ponte della ferrovia insieme con il suo bambino. Quando arrivava la Volante, seguita da un carro attrezzi dei vigili, gli agenti chiedevano al passante dov'erano donna e figlio in pericolo. E quello spiegava che c'era stato un inganno.

Una donna con in braccio un bel bambino stavano invero vicino al ponte ma senza intenzione alcuna di compiere gesti insani; era stato un vecchietto che gli aveva raccontato una bugia pregando di far qualcosa e che poi era scomparso. La polizia ha cercato invano il diabolico vecchietto in vena di scherzi non opportuni.

Taccuino del lettore

Salone della Tecnica Il 9° Salone internazionale della tecnica e il salone europeo delle materie plastiche saranno inaugurati domattina alla presenza del ministro Del Bo. La rassegna dei migliori film premiati a Venezia avrà luogo al cinema Astor, a cominciare da sabato 26.

Nuova strada *Domenica 27 settembre sarà inaugurata la nuova strada Pietrapfaiolabella, costruita dalla Provincia di Torino. Ad Isolabella sarà anche inaugurato il nuovo edificio scolastico.*

Tecnici dell'auto Per iniziativa della associazione tecnica dell'automobile, dal 14 al 17 ottobre si riuniranno a Milano i tecnici dell'automobile di tutto il mondo. Saranno discussi i più recenti progressi nei prodotti petroliferi.

Scuole elementari *Il ministero della Pubblica Istruzione ricorda che l'iscrizione alle scuole secondarie di primo e secondo grado avrà improrogabilmente termine il 30 settembre.*

Fanfani a Torino Sabato alle 17,30 al teatro Carignano, l'on. Fanfani parlerà agli iscritti torinesi della democrazia cristiana.

Suono e luce *Le ultime rappresentazioni dello spettacolo di «Suono e luce» al Castello del Valentino avranno luogo nei giorni di giovedì 24, venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 settembre.*

Premio Vallauri Il premio annuale «Fondazione Vallauri», di 5 milioni di lire, istituito presso l'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» dal Salone internazionale della Tecnica di Torino, è stato assegnato per il 1959 al prof. Nello Carrara direttore del centro di studio per la fisica delle microonde di Firenze, per i suoi studi nel campo delle microonde.

Sfilata di moda *Venerdì all'albergo Principi di Piemonte avrà luogo una rassegna di moda dedicata alle pellicce di alta classe.*

Caduti di val Varaita Domenica prossima i partigiani Caduti in val Varaita saranno commemorati nel corso di una cerimonia. Oratore S. E. Domenico Peretti Griva. Informazioni per il viaggio presso l'A.n.p.i. provinciale.

Un torinese negli U.S.A. *Il baritono torinese Giuseppe Valdengo parte per l'America. Si reca a Filadelfia dove parteciperà alla rappresentazione del «Faust» nel ciclo delle celebrazioni per il centenario della «Piccola Scala» di Filadelfia. Proseguirà per una tournée in diverse città degli Stati Uniti e rientrerà in patria verso la metà di novembre.*

Rinnovo patenti L'associazione commercianti ricorda che tutti i soci possono provvedere alla sostituzione della patente rivolgendosi alla propria sede di via Massena 20. Il 30 settembre scade il termine per la sostituzione per tutti coloro che hanno il cognome che inizia con la lettera «A».

Canzone piemontese *Stasera all'Hollywood Dance primo serata del «Nuovo festival della canzone piemontese». Domani sera avrà luogo la seconda selezione e venerdì, all'Alfieri, la finale.*

Castelli di Piossasco A Piossasco si lavora con fervore, sotto il patrocinio dell'ente per il turismo, per valorizzare la zona dei Castelli affinchè essa diventi non solo meta di brevi gite, ma pure tranquilla località di soggiorno. Sabato scorso è stato inaugurato, nei locali del Castello Feudale, un ristorante di ambiente medioevale. E' stato anche aperto al pubblico il parco del Castello, che è dotato di tennis e di bowling.

Circolo della stampa *La sede invernale di corso Stati Uniti 13 sarà riaperta il 1° ottobre prossimo.*

Calendario Oggi mercoledì 23 settembre è il 266° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,16, tramonta alle 18,30. Ricorre la festa di San Lino I Papa.

Corale S. Tempia *Sono aperte le iscrizioni ai corsi di orientamento musicale. Sono ammessi i giovani fra i 18 e i 30 anni. Rivolgersi in via Bertolotti 10, dalle 20,30 alle 22, nei giorni di lunedì e giovedì.*

Farmacie notturne c.so Palermo 118; c. Vittorio Emanuele 88; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 20; via Scalenghe 3 angolo via Mongineyro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; via Giacomo Dina 73; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 48; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

Ieri sera alla «Famija»: la "nouvelle vague" entra anche nel folclore regionale

A tempo di rock la nuova canzone piemontese

Tra i vincitori: Gino Olivero del «Teatro Regio» - Antagonismo tra vecchia e giovane generazione: polka o swing?

Atmosfera da gran festival ieri sera nella sede estiva della «Famija Turinesa»

L'antagonismo tra vecchia e nuova generazione in tema di musica leggera ha determinato ieri sera nella sede estiva della «Famija Turinesa» un fatto nuovo: il festival della canzone piemontese è stato vinto a pari merito da un rock e da uno swing. La ventata di modernismo ha contaminato anche la tradizionale forma del folclore.

Otto canzoni erano rimaste in gara: *Canssôn d'amôr* di Bonfante e Chiri, *O Turin* di Ferrisi e Gruppi, *Nostalgia 'd Turin* di Viviani e Surbone, *Primavera 'd Turin* di Peyron e Stantero, *O Turin* di Ferrisi e Pasquet (nuova versione musicale), *O mia Mole Antonelliana* di Ladra - Chenna - Borgione, *Canssôn d'amôr* di Bonfante e Calsia (nuova versione musicale) e *Turin* di Fantini e Olivero (Oger). I motivi ripetuti due volte dal complesso Casanova, sei elementi dotati di dinamismo e fantasia, e dai cantanti Elena Beltrami, Rossangela Franco (una voce alla Jenny Luna), Maria Anici, Giovanni Gazzera, Arnoldo Valli (il Sergio Bruni della serata) e Carlo Vigna, hanno incontrato subito il favore del pubblico.

La canzone che più si staccava dal genere tradizionale è *Primavera 'd Turin* un rock-slow, intonato secondo i più moderni canoni. L'arrangiamento musicale è opera del direttore del complesso Sergio Casanova. Cantata alla Joe Sentieri dal contrabbassista Dino Ricci, ha suscitato ovazioni e fischi di consenso alla americana.

La vittoria è toccata quindi alla «nuova ondata» della canzone piemontese. Al secondo posto: ex-aequo *Canssôn d'amôr* di Bonfante-Calsia e *Turin* di Fantini-Olivero. Queste ultime presenta un testo poetico di nobile levatura e una musica persuasiva dovuta alla fantasia del celebre maestro Gino Olivero, vecchia gloria del Teatro Regio. Al terzo posto: ancora a pari merito *Nostalgia 'd Turin* e *O Turin* di Ferrisi e Pasquet. Il Mike Bongiorno della serata è stato Aldo Meliano. Il concorso è riuscito. Il presidente della «Famija», comm. Rossana, si è vivamente complimentato con gli autori e il pubblico.

LUX DOMANI Grande "PRIMA"
Alberto SORDI - Michèle MORGAN
Vittorio DE SICA - Eleonora ROSSI DRAGO
Renato SALVATORI - Rita SILENTI - Pierre CRESSOY
Christine KAUFFMANN - Germaine MEYNIER
Mario VALDEMARIN - Enzo TURCO
con Georges MARCHAL - Dorian GRAY
VACANZE D'INVERNO
Regia di Camillo MASTROCINQUE
un film prodotto da Ermanno DONATI e Luigi CARPENTIERI
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CON LA GALLUS FILM (PARIGI)
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA

★ OGGI all'IDEAL ★
"PRIMA" NAZIONALE
AGI MURAD IL DIAVOLO BIANCO
LUX FILM
INGRESSO L. 400

ARLECCHINO - Grande successo
del più comico e grottesco film di ogni tempo
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
di FRANK CAPRA con CARY GRANT
RAYMOND MASSEY - P. LORRE - PRISCILLA LANE

CONVITTO «SAN GIORGIO»
Corso Fiume 18 TORINO
Accoglie studenti Scuole
STATALI - PARIFICATE
INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
Assistenza Scolastica.
SETTE MITI - SEMICONVITTO DOPOSCUOLA

Oggi all'AMBROSIO
LA BATTAGLIA CHE DECISE IL DESTINO DEL MONDO

STALINGRADO
JOACHIM HANSEN · WOLFGANG PREISS · SONJA ZIEMANN · PETER CARSTEN
HORST FRANK · un film di FRANK WISBAR
Il film che ha rappresentato la GERMANIA alla XX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Fare posto

Una sera di novembre, verso l'ora in cui le mucche dovevano essere accompagnate all'abbeveratoio sotto il porticato della stalla, il contadino Artemisio Bernelli fu colpito da apoplessia. Aveva più di ottant'anni, era piccolo e curvo, come accartocciato, ma la stalla era ancora il suo dominio: faceva tutto lui, dall'alba alla tarda sera. Era andato in una posta per slegare la prima mucca e portarla fuori. Lì, a fianco della bestia, cadde a terra e rimase immobile con gli occhi sbarrati. Uno dei suoi tre figli entrò nella stalla mezz'ora dopo, per vedere come mai non si decideva a far bere le bestie e lo trovò in quella posizione. Si chinò su di lui, cercò inutilmente di rianimarlo; ma capì che non era morto dal tremito rapido e continuo del mento. Per evitare che la mucca lo pestasse, lo trascinò di peso nella posta di fronte, che era vuota, lo adagiò sulla paglia e corse fuori, in casa, ad avvertire gli altri fratelli e le donne.

La stalla si animò, entrarono i tre uomini, le loro mogli, i loro otto bambini. «Dio, Dio — dicevano le voci, — Artemisio, Artemisio, Artemisio», chiamavano; ma Artemisio continuava ad essere più in là che di qua, con lo sguardo vuoto, le narici dilatate, il mento che vibrava come una macchinetta automatica. Le mucche incominciavano a muggire, perché avevano sete. La stalla era buia, ormai. I tre figli, che erano uomini fra i trenta e i quaranta anni, si consultarono, prima pensarono di portare il padre a letto, ma la casa era staccata dalla stalla, distante quasi cento metri e fuori pioveva, una pioggia fine e gelida. Pensarono che per il momento, in attesa dell'arrivo del dottore, sarebbe stato meglio sistemare il vecchio in quella stessa posta. Uno partì con la bicicletta verso il paese per andare a chiamare il medico, gli altri due andarono in casa, smontarono un letto e portarono nella stalla la rete con un materasso. Lì sistemarono nella posta e vi adagiarono sopra il padre.

Artemisio non aveva fatto alcun cambiamento sostanziale, però ora il suo respiro era più evidente, accompagnato da un lieve rantolo il quale tuttavia era confortevole perché dimostrava che c'era ancora vita in quel corpo già così preso dall'immobilità macabra. A un trave del soffitto fu appeso un lume ad olio. Le donne e i ragazzi accompagnarono le bestie a bere, riempirono le mangiatoie di fieno, nettarono la stalla. Quando fuori era già buio, tornò il figlio che era andato in paese e poco dopo giunse, con la macchina, il dottore. Si fece tenere il lume basso, vicino, e incominciò la visita. Scuoteva la testa; infine disse: «E' una paralisi, può riprendersi, ma è più facile che ci rimanga in mezzo. Bisogna vegliarlo e poi bisogna fargli delle iniezioni». Uno dei figli chiese: «Dobbiamo portarlo in casa, nella sua camera, o possiamo lasciarlo qui?». Il dottore si guardò attorno, disse: «Nella camera c'è freddo, qui c'è caldo, potete lasciarlo qui». Tolse di tasca il ricettario e si mise a scrivere. Mentre ancora scriveva, chiese: «E le punture chi gliele fa?». Uno dei tre rispose: «Mia moglie, ha imparato dalle suore». Il medico fece venire la donna, le spiegò quello che doveva fare, le dette le indicazioni per altre medicine che erano segnate sulla ricetta, poi si avviò alla porta. Si fermò sulla soglia, si volse: «Stategli vicino, — disse — può peggiorare da un momento all'altro».

Uno dei tre figli andò in paese a comperare le medicine. Quando tornò, sua cognata fece la prima puntura. Intorno al letto, nella posta e nella corsia, c'erano tutti, gli uomini, le donne, i bambini. «Poveretto», esclamò una delle donne. Gli uomini si accordarono per un turno da fare al suo capezzale: fino a mezzanotte sarebbe rimasto il più giovane dei tre, poi si sarebbero alternati gli altri due. Disse il più anziano, a quello che sarebbe rimasto per primo: «Intanto che sei qui a guardare il babbo, dài un'occhiata alla "Minghina"» e indicò una delle vacche, che era tonda come un cocomero perché era prossima a sgravarsi.

La stalla si svuotò, andarono tutti a dormire fuorché il figlio di turno per la veglia. A mezzanotte venne l'altro, che poi a sua volta fu sostituito alle tre dal più anziano. Verso l'alba il vecchio emise un profondo sospiro, come se si svegliasse da un sonno profondo, mosse un braccio, quello destro, poi cercò di parlare e il figlio a fatica capì che voleva essere girato su un fianco. A mezzogiorno, quando il medico tornò, la malattia aveva assunto un più preciso quadro: la paralisi era localizzata nella parte sinistra del corpo. Il medico disse: «Forse converrà portarlo in casa, qui l'aria è calda, ma troppo viziata». Il vecchio tentò, senza riuscirci, di sollevare la testa dal cuscino, poi disse, con grande sforzo, di no e roteò gli occhi nel tentativo di guardare le bestie. I figli intesero che voleva restare tra le sue vacche e gli dissero di sì, che ce l'avrebbero lasciato.

Le mucche erano dieci, a due a due, tutte nelle quattro poste di destra e le altre due in una posta di sinistra, la sola che fosse occupata dalle bestie. Oltre la «Minghina» altre tre vacche erano gravide: i vitellini sarebbero nati nel giro di pochi giorni. La «Minghina» fu proprio la prima a partorire, come si prevedeva. Dette alla luce, l'indomani a mezzogiorno, un vitello bianco e nero. Arrivarono nella stalla tutti, gli uomini, le donne, i bambini, così come quando il vecchio era stato colpito dal male. Artemisio s'accorse del movimento, borbottò qualcosa per chiedere cos'era successo e glielo dissero. Storse la bocca per sorridere, poi volle vedere il vitellino: esso stentava a reggersi in piedi, ma lo spinsero fin vicino al letto e lui, con la mano destra, riuscì a toccarlo. Il vitello fu messo in una delle due poste libere perché non venisse schiacciato dalla madre.

Due giorni dopo partorì la «Rossa»: fu un parto eccezionale, due vitelli, belli, grassi. Il vecchio aveva la mente intorpidita dal male. I ragazzi gli gridavano all'orecchio: «Nonno, sono nati altri due vitellini». Ma lui sembrava non capire; solo più tardi, a sera, mosse la mano destra per aprire due dita e far intendere che aveva compreso che erano due gemelli. Gli dissero che i vitelli erano stati messi assieme all'altro. Tornò il medico, visitò il vecchio, poi parlò con uno dei figli. Disse che il loro padre, se la malattia si prolungava, ora che era più di casa, non potevano lasciarlo nella stalla, bisognava portarlo a letto, in luogo decente. I figli tentarono, ma il vecchio si ribellò con mugolii. Poi chiese della «Chiara» e della «Bella» e gli risposero che ancora non avevano partorito, ma che l'avrebbero fatto presto. In quella stessa notte la «Bella» dette alla luce due vitelli. Nella stalla tutti erano allegri per il nuovo parto gemellare. Al mattino arrivarono a vedere i due vitelli anche due contadini del vicinato. «Che fortuna — dicevano —: in tre parti, cinque vitelli». Quando ebbero ben ammirato le belle bestiole si fermarono nella posta di Artemisio, provarono a dirgli qualcosa, ma lui era sonnolento e rispose con un suono che sembrava un lamento.

Uno dei figli gli chiese: «Babbo, sei contento che anche la "Bella" ha fatto due vitellini?». Il vecchio stavolta tentò di ridere e si mise a ghignare come se piangesse. Il figlio continuò: «Se per caso anche la "Chiara" farà due vitelli, saremo costretti a servirci della posta che occupi tu. Bisogna proprio che ti portiamo in camera tua». Il vecchio scosse la testa per dire di no. Respirava a fatica, peggio del solito, ma si capiva che era per l'eccitazione dovuta alla gioia. Mosse la mano destra in un moto circolare, verso il centro della stalla e portò avanti il labbro inferiore per indicare meraviglia: era diventata una gran stalla, la sua, e c'era ancora una mucca gravida.

Fu in quella stessa notte che l'ultima mucca venne presa dai dolori. Muggiva con lentezza, lamentosamente; e a mano a mano che soffriva di più, alzava il tono dei suoi muggiti. All'una partorì un maschio. Intorno a lei c'erano tutti e tre i figli di Artemisio e due delle loro mogli. Un quarto d'ora dopo l'evento la «Chiara» tornò ad emettere un lungo muggito e si mise a menar calci, come aveva fatto prima, quand'era nella morsa delle doglie. Gli uomini si guardarono in faccia, si misero a ridere di contentezza: stava dunque per nascere un altro vitello. Era un'annata eccezionale, non avevano mai avuto una stalla così piena. Andarono a dirlo al padre e lui si mise a tremare per l'emozione, volle che l'aiutassero a sollevare la testa per guardare la «Chiara».

«Domani ti portiamo in casa — gli disse uno dei figli, — così qui potremo mettere i due vitelli». Poi scappò subito perché il vitello stava nascendo. Era un altro maschio, un po' debolino, ma bello lo stesso. I tre fratelli l'asciugarono e, siccome non riusciva a reggersi in piedi, lo portarono di peso di fianco al letto del padre. «Babbo, babbo — gridò uno di loro, — guarda il secondo figlio della "Chiara"». Ma Artemisio non si mosse, non cercava nemmeno di sollevarsi. Gli andarono vicino, lo chiamarono più forte, ma inutilmente. Era morto.

Remo Lugli

I romanzi neri, dal terrore allucinante alla Edgar Poe

Come Frankenstein, il più spaventoso dei mostri fu creato (per scommessa) da una donna gentile

L'ispirazione venne a Lady Wollstonecraft, amante e moglie del poeta Shelley, da un racconto tedesco pieno di fantasmi - Ora, dopo le streghe, son venuti di moda i vampiri - La storia di Dràcula, nel suo tetro castello transilvano, in un'atmosfera d'incubo e di mistero

La sete di emozioni violente, i misteriosi timori della nostra natura che possono spingere la fantasia fino al delirio sublimato dell'arte (come nel caso di Poe) non è cosa di oggi. Di gran moda nella metà del Settecento, ispirò i romanzi neri della Radcliffe, del Lewis, del Walpole, che sembrarono una reazione al sentimentalismo in cui s'era andata stemperando la letteratura inglese e in Germania, le numerose storie di fantasmi, di delitti, di vendette, che precorrevano i moderni romanzi gialli. Il più importante di questi scritti fantasiosi, dopo naturalmente quelli dell'americano Poe e del tedesco Hoffmann, fu il Frankenstein, scritto, nientemeno che da una donna gentile, Mary Wollstonecraft, prima amica, poi moglie del poeta Percy Shelley.

Una storia paurosa

Fu nell'estate del 1816 che i coniugi Shelley si recarono a villeggiare in Svizzera, in una località prossima a quella dove risiedeva lord Byron, il quale attendeva a finire il terzo canto dell'Aroldo. Ai tre villeggianti si era aggiunto un quarto, il dottor Polidori, medico e scrittore inglese amico di Byron. Mentre tutti e quattro si davano allegramente a navigare sul lago e a passeggiare sulla spiaggia, il tempo cambiò, l'estate si fece piovosa e bronciosa e i quattro furono costretti a chiudersi nella casa d'affitto, dove scoprirono un mucchio di quei libri tedeschi tradotti in francese che trattavano di fantasmi e di paurose apparizioni e li trovarono divertentissimi e riposanti, lo stesso effetto che fanno adesso i libri gialli a tanta personalità della politica e dell'arte.

Ma i quattro non erano scrittori per niente, e a un certo punto lord Byron propose una scommessa: chi di loro quattro sarebbe meglio riuscito a scrivere una storia paurosa sulla scorta di quei modelli? Tutti ci si misero d'impegno, finché il tempo fu brutto, ma poi, tornato il sole, i tre uomini piantarono la penna per navigare e passeggiare di nuovo allegramente. Solo la gentile Mary seguitò a rimuginare sul soggetto della storia paurosa che voleva scrivere. Ma non le riuscì di combinare niente. Una sera, tra le lunghe conversazioni fra i tre uomini, che ella ascoltava in silenzio, si parlò della dottrina filosofica che riguardava l'essenza del principio vitale e le probabilità di scoprirlo e di comunicarlo. Mary ascoltava e quando fu a letto, assorta in quel che aveva ascoltato, non riusciva ad addormentarsi.

«La mia fantasia — ella scrisse — s'impossessò di me e mi guidò, presentando le successive immagini che mi balenarono alla mente, con una chiarezza superiore a quella di un sogno. Vidi, a occhi chiusi, ma con perfetta lucidità mentale, il pallido scienziato di empie arti inginocchiarsi davanti al risultato del suo lavoro, vidi l'orribile fantasma di un uomo disteso dar segno di vita e agitarsi in maniera incerta, ma già quasi umana. Era una cosa spaventosa, perché spaventosa deve essere la conseguenza di qualsiasi sforzo l'uomo faccia per sostituirsi all'arte suprema del Creatore del mondo; il successo riempiva di terrore l'artefice che, sgomento, si allontanava dal suo repellente capolavoro. Egli spera che, abbandonato a se stesso, la scintilla di vita in lui comunicata si estingua, spera che ciò che ha ricevuto una così imperfetta esistenza torni a piombare nel nulla, spera di poter chiudere gli occhi nella certezza che il silenzio della tomba soffochi per sempre la effimera vitalità dello spaventoso cadavere su cui egli si è chinato come su di una culla. E si addormenta, ma si ridesta di colpo: apre gli occhi, vede l'essere orribile accanto al proprio letto, lo vede sollevar le cortine e fissarlo con i suoi occhi gialli, acquosi, ma intelligenti. Io stessa aprii allora gli occhi terrorizzata. Mi ero tanto immedesimata in quell'idea che tremavo di terrore. Oh, poter pensare a qualcos'altro! Non mi fu facile liberarmi dallo spaventoso spettro, poi, per fortuna, mi balenò alla mente la mia sciagurata e introvabile storia di fantasmi! Oh se mai avessi potuto scriverne una che destasse nel lettore il senso di raccapriccio provato da me quella notte!»

Frankenstein impersonato dall'attore Boris Karloff

Così nacque la storia di Frankenstein. Vittorio Frankenstein, nato a Ginevra, era un giovane dolce e dabbene, di buona famiglia, ricco di affetti familiari e innamorato della sua fidanzata Elisabetta, un angelo di bontà e di bellezza. Immerso negli studi filosofici, tanto da diventar pallido ed emaciato, si accinse alla creazione di un essere umano. Attrezzò segretamente il suo laboratorio misterioso in una soffitta separata dall'appartamento, attinse ciò che gli occorreva alle sale anatomiche e al mattatoio e poiché la piccolezza degli organi rappresentava un grosso ostacolo alla sua fretta, decise di fare una specie di gigante robusto in proporzione. Una cupa notte di novembre, il miracolo avvenne. Il gigante prese vita, ma invece di essere bello e sereno, era un mostro spaventoso, pressoché umano, per quel che riguardava le passioni, i desideri e le gelosie e al quale il povero giovane non poté mai sfuggire, quantunque viaggiasse per mesi interi. Il mostro lo ritrovava sempre, gli uccise gli esseri più cari e lo fece morire di disperazione, per andarsi poi a suicidare sui ghiacci del polo.

Shelley mise certo lo zampino nello scritto della moglie, con qualche tocco, qualche consiglio; comunque, Frankenstein ebbe un successo enorme in tutto il mondo. Nel 1931 il cinema se ne impossessò e nel film diretto da James Whale, comparve Boris Karloff, con una maschera raccapricciante, degna del personaggio. Quel film di grande successo generò tutta una famiglia di sottoprodotti e la serie continuerebbe ancora se non fosse subentrato Dracula il Vampiro.

Dracula il vampiro

Sicuro, la nostra è l'epoca dei vampiri. Se aprite l'enciclopedia alla voce «vampiro», leggerete: «E' un pipistrello, cui si attribuì il costume di aggredire durante il sonno uomini e animali per succhiarne il sangue». E poi: «La superstizione popolare chiama vampiro l'essere umano che, dopo la morte, continua a vivere nella sepoltura, donde esce la notte per succhiare il sangue dei dormenti. Fra i rimedi, uno dei più comuni, è quello di mangiare la terra che ricopre il cadavere del vampiro, ma con ciò l'individuo si sottrae alla morte immediata, non al contagio per cui è destinato a diventare a sua volta vampiro, appena morto. Contro ciò non vi è che una prova orribile: forarlo con un palo tagliato da un albero verde, troncargli il capo e ardere il cuore. In passato la superstizione era molto diffusa nell'Europa centrale, specie nella Serbia, nella Valacchia, nell'Ungheria, dove fece molte vittime, ed è del tutto scomparsa ancor oggi».

Vaste campagne deserte o quasi, casolari lontani l'uno dall'altro, qualche fuoco misterioso che s'accende qua e là nel buio, voci nel bosco... biancori fluttuanti... Qualche bambino si ammala, qualche bestia muore... C'è una povera vecchia che l'età e la miseria hanno reso curva e brutta, c'è un pover'uomo solitario e maniaco che ha il naso curvo e i denti aguzzi... La strega! Il vampiro! C'era una volta, per loro, il rogo o la lapidazione. Chissà non ci sia ancora adesso qualche linciaggio segreto, dissimulato... Ma torniamo a Dracula il vampiro, romanzo di Bram Stoker, tradotto dall'inglese da Adriana Pellegrini, edito da Longanesi.

Siamo presumibilmente nella seconda metà dell'Ottocento. L'avvocato Gionata Harker, bel giovane, distinto professionista, aiuto prezioso del suo principale, il notaio Peter Hawkins di Exeter, è in viaggio per portare al conte Dracula, nel suo castello nei Carpazi, certe carte da firmare riguardanti l'acquisto di una casa a Londra. Il giovane scrive il suo diario di viaggio e lo scrive con annotazioni stenografiche, così che in caso di perdita nessuno sia in grado di leggerlo poiché è destinato alla gentile signorina Mina, sua fidanzata. Il viaggio è faticoso, ma divertente. Da Monaco a Budapest, si arriva allo splendido Danubio ed eccoci in Transilvania, dove ci sono paesaggi d'eccezionale bellezza.

Scendendo a un albergo di dove avrebbe dovuto prendere la diligenza, il giovane si accorge che tutti, là dentro, quando sanno che va dal conte Dracula, entrano in uno stato di grande agitazione e lo supplicano di desistere da simile impresa. Perché mai? Il giovane non capisce. Quelli non rispondono direttamente, si agitano, gli regalano crocifissi e medagliette religiose, una signora piange addirittura e si mette in ginocchio per pregarlo di tornare indietro. Tutti sembrano in preda al terrore. Ma il giovane inglese, equilibrato e ottimista, e soprattutto ligio al suo dovere, non dà retta a nessuno e tira diritto. La diligenza va a una corsa folle, si sentono in lontananza ululati di lupi, tutti pregano...

Nel castello del conte

A un tratto una carrozza nera come il carbone, con cavalli e cocchiere altrettanto neri, sorpassa la diligenza e la ferma: è la carrozza del conte su cui il giovane si affretta a salire, mentre la diligenza, come portata dallo spavento dei suoi passeggeri, scompare nel buio. Il castello del conte, enorme e diroccato, sorgeva sul picco di un monte come una fortezza di pietra. La porta gli fu aperta dallo stesso conte, un personaggio alto e magro che lo guidò su per erte scale e lunghi corridoi dove i loro passi risonavano cupi sul pavimento di pietra. Alla fine, ben in alto, dietro una pesante porta ecco una stanza gaia, ben illuminata, col fuoco acceso e una buona cena sulla tavola apparecchiata. Accanto, una bella camera da letto e una biblioteca.

Tutto pareva normale, l'unica cosa che mancava erano gli specchi. Il conte si scusò di non tener compagnia a tavola all'ospite, perché, disse, non cenava mai, ma per tutta la sera parlò con grande eloquenza e formidabile cultura, specie per quel che riguardava la storia del suo paese, sembrava che gli fossero familiari i più piccoli fatti dei secoli trascorsi. Gionata intanto l'osservava: che fisionomia straordinaria! Fronte sporgente, naso arcuato e quella bocca così rossa sotto i baffi e i denti candidi e appuntiti, appuntite anche le orecchie e un pallore straordinario sulle guance. Egli firmò con buona grazia tutti i documenti che Gionata gli aveva portato, e lo trattenne con sé fino all'alba. Gionata credeva di poter ripartire il giorno dopo, ma fu crudelmente deluso; il conte intendeva trattenerlo presso di sé, fino a quando?

Ogni giorno apportava al giovane orribili scoperte e nuovi terrori e la certezza che il castello era una prigione e lui il prigioniero. Dapprima un'ira selvaggia, poi una disperazione profonda, s'impadronirono di lui. Capiva di essere nelle mani di un mostro, ma voleva sfuggirgli, anche a costo della morte. Con un coraggio sovrumano, tentò tutte le strade, infine la fortuna l'assistette; Dracula se n'era andato e lui poté, scendendo lungo il precipizio, trovarsi nella strada, raggiungere miracolosamente Budapest ed essere colà ricoverato in un ospedale, in grave stato di choc.

Lucy e il mostro

Mentre lui giaceva all'ospedale, il vecchio vampiro, chiuso in una cassa, viaggiava su di un battello alla volta dell'Inghilterra. Di notte, saltava fuori e uccideva tutti i marinai che trovava a portata di mano, tanto che alla fine il battello arrivò da solo, col capitano morto, legato a un palo. Nel piccolo porto, le casse (il conte aveva avuto l'avvertenza di imbarcarne parecchie) furono sbarcate e portate a destinazione. In quel piccolo paese si trova una deliziosa fanciulla, certa Lucy Westenra, con la mamma vedova e inferma, una vera bellezza, di cui molti giovani desiderano la mano. Uno di essi è il prescelto, ma lei è così buona e soave che anche i due respinti le conservano un'amicizia affettuosissima.

La sua amica Mina, sempre angosciata per il silenzio di Gionata, viene a tenerle compagnia e le fa un po' da sorella maggiore. La preoccupano certe debolezze di Lucy e il suo sonnambulismo. Ogni tanto, la notte, non se la trova vicino e corre a cercarla. Una volta la trova lontana, su di una panchina presso il cimitero, abbandonata come un fiore reciso, e come mai sulla gola due ferite?... Intanto una suora dell'ospedale di Budapest scrive a Mina che Gionata l'aspetta guarito. Mina vola a Budapest e là i due si sposano e tornano pian piano, stanchi ma felici, in Inghilterra. Nel frattempo Lucy deperisce sempre più. A nulla valgono le trasfusioni di sangue, le cure del fidanzato e dei due giovani amici, l'aiuto di un medico olandese, che è un pozzo di scienza; Lucy muore ed è di una tale bellezza che la gente non crede ai propri occhi. Possibile che sia morta?

L'olandese, che sa tutto, sa anche che, infatti, è una non-morta, cioè una vampiressa, diventata tale per contagio del vecchio mostro, e che ne darà presto le prove. Infatti, dopo un po', nei giornali, si parla di bambini feriti alla gola, che, interrogati, dicono di aver giocato con la bella Lady... Il vecchio scienziato porta gli amici al cimitero, mostra loro l'orrida vampiressa, che era un tempo la soave Lucy, e allora, coraggiosamente, le piantano il paletto nel cuore e arrivano in tempo a vedere che la crudele figura diventa di nuovo la dolce creatura degna di salire con gli angeli in cielo. Ma intanto Gionata ha visto Dracula ed è atterrito, tanto più che la dolce Mina è stata dal mostro contaminata e in procinto di diventare vampiressa anche lei, e suoi gli amici e il vecchio scienziato giurano di liberare il mondo da quel flagello.

Dracula riparte per il suo castello e lo scienziato, Gionata, gli amici di Lucy e Mina stessa, si sforzano di precederlo. Dopo un viaggio tribolatissimo e mille vicissitudini, arrivano sulla strada che mena al castello, dove passa la banda di zingari col carro che contiene Dracula; c'è battaglia, alla fine Gionata trionfante apre la cassa e colpisce Dracula, il quale si polverizza. Prima però ha sul viso un'espressione di pace, come se il vecchio mostro, stanco di tanti secoli di vampirismo, anelasse al riposo definitivo. E alla fine, come alla conclusione delle fiabe, tutti sono liberi e felici.

Posiamo il libro... Là c'è il telefono, la radio, sentiamo lo scampanellio del tram, la corsa delle automobili, in cielo romba un reattore... Il nostro mondo. Eppure, in quel mondo in cui ci siamo tuffati, leggendo, abbiamo provato qualche brivido e non abbiamo avuto il senso del ridicolo. Mi pare questo il miglior elogio che si possa fare di un romanzo di questo genere.

Carola Prosperi

Secondo le indiscrezioni di un giornale di Londra

Idillio fra una bella patrizia inglese e un giovane aristocratico di Torino?

Lei è la figlia diciottenne del marchese Townshend, Pari d'Inghilterra; lui il conte Fracassi Ratti Menton di Torre Rossano - Da lunedì egli è ospite della marchesina: "È venuto qui per perfezionare il suo inglese,,

[illegible]

Londra, mercoledì sera.

Un giovane e facoltoso aristocratico torinese avrebbe conquistato il cuore di una delle più belle fanciulle del patriziato britannico. Così afferma stamane il quotidiano «Daily Mail» in una vistosa cronaca pubblicata nella pagina delle notizie mondane e arricchita da una grande fotografia dei due giovani. La ragazza è la diciottenne Carolyn Townshend, figlia del settimo marchese Townshend, uno dei Pari di Inghilterra. L'uomo di cui si sarebbe innamorata è il conte Vittorio Fracassi Ratti Menton di Torre Rossano, di 18 anni.

Sulla venustà di Carolyn Townshend non vi possono essere discussioni. I magnifici occhi spiccano su un volto che pare foggiato dalla mano di un artista; la bionda chioma è ricca e fastosa come quella delle donne rinascimentali; la figura non potrebbe essere più perfetta. La sua immagine troneggia nelle cronache mondane da almeno due anni, sebbene Carolyn — si dice — sia piuttosto schiva della pubblicità. In primavera alcuni cronisti scrissero che la fanciulla avrebbe sposato un francese, certo Christian Lorrière di 24 anni, ma la notizia fu prontamente smentita dai due giovani.

Carolyn Townshend e il conte di Torre Rossano (ci informa il «Daily Mail») si conoscono da molti anni ma, quest'estate a Portofino, la loro amicizia si sarebbe trasformata in un sentimento più impegnativo.

Poco dopo la mezzanotte di lunedì scorso, il patrizio piemontese è arrivato a Londra e, nonostante la tarda ora, è stato accolto all'aeroporto dall'avvenente marchesina. Ella lo attendeva pazientemente da ben quattro ore e ha confessato ai cronisti di essersi recata all'aeroporto con tanto anticipo per non perderlo qualora arrivasse prima.

«Perché tanto interesse?», le hanno domandato i giornalisti. Ed ella ha risposto: «Siamo buoni amici e poi lui è tanto aitante».

Dopo un cordialissimo scambio di saluti, il conte è salito sulla «Jaguar» di Lady Carolyn. La fanciulla si è messa al volante e, verso l'una e mezzo di martedì mattina, la potente macchina si è fermata nel quartiere di Knightsbridge, uno dei più eleganti della capitale. Qui, in un appartamento, vivono Carolyn e sua madre e qui abiterà, nelle prossime settimane, loro ospite, il conte Fracassi Ratti Menton di Torre Rossano. Il marchese Townshend invece vive nella villa di famiglia, nella contea di Norfolk: è un uomo di 43 anni ed è presidente della rete televisiva dell'Inghilterra orientale.

Ieri il conte e la marchesina sono stati visti più volte insieme: alla Torre di Londra, in un tranquillo ristorante della City e lungo il Tamigi. Lady Carolyn è però rientrata sola ed è stato un bene, perché ha trovato ad attenderla una frotta di cronisti. Le loro indiscrete domande l'hanno turbata e la ragazza ha fatto del suo meglio per disperdere ogni romantica teoria.

«Il conte ed io — ha detto — siamo soltanto buoni amici. E' venuto qui per perfezionare il suo inglese, non per stare con me. Non vi è nulla di sentimentale in questo viaggio. E' molto giovane e ci conosciamo da molto tempo. Adesso non posso dire nulla di più, perché mio padre s'adirerebbe».

Quanto ha detto la marchesina è forse la verità, ma ormai, dopo l'odierna vistosa cronaca del «Daily Mail» e le altre che fatalmente seguiranno, sarà assai difficile persuadere il pubblico che Cupido è del tutto estraneo al soggiorno britannico del giovane patrizio piemontese.

Mario Ciriello

Nella notte, presso Rovigo

Lingue di fuoco accanto a un ospizio

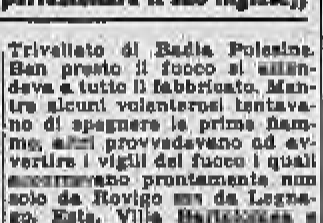
Le fiamme minacciavano anche un asilo infantile

Rovigo, mercoledì sera.

(a. f.) Un pauroso incendio si è sviluppato ieri sera nel centro di Castagnaro, nel magazzino di prodotti ortofrutticoli e selezioni di sementi di proprietà del commerciante Guido Trivellato di Badia Polesine. Ben presto il fuoco si estendeva a tutto il fabbricato. Mentre alcuni volonterosi tentavano di spegnere le prime fiamme, altri provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco i quali accorrevano prontamente non solo da Rovigo ma da Legnago, Este, Villa Bartolomea e Cologna Veneta.

In poco tempo le fiamme invadevano tutto il fabbricato che si trova dirimpetto alla «Casa di ricovero» in cui sono ospitati cinquanta vecchietti del paese, e ai fianchi dell'Asilo infantile. Le alte lingue di fuoco hanno prodotto, durante la notte, scompiglio e sgomento tra i vecchi del Ricovero, mentre nell'Asilo, fortunatamente, si trovavano soltanto alcune suore e alcune persone addette alla custodia e alla pulizia.

Particolarmente ardua è stata l'opera di spegnimento in quanto nel paese non vi è acqua.



Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano e Venere; Sole in quadrato a Saturno. Nel clima di ieri fareste più progressi. I nemici taceranno e il sesso gentile sarà cordiale. Fatevi amicizia con una persona buona e religiosa. Una conversazione vi farà capire tante cose. Tipi astrali: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro: Una persona pensa a voi. Ad essa dovrete dare prima o poi una risposta, oppure una soddisfazione. Buone influenze per chi deve scrivere, viaggiare e stringere contratti e legami. Una corsa che dovrete frenare per non cadere prima del tempo.

Scorpione: Un amico vi delude, ma un altro vi prepara una bellissima e piacevole sorpresa. Diffidate delle persone bionde e non lasciatevi andare con le confidenze. Siate ragionevoli e diplomatici per non far irritare una persona ragguardevole che vi può dare una mano.

Pesci: Le vostre idee troppo rischiose vi faranno perdere del denaro fuori luogo. Non impedite un incontro che sarà finalmente una vera e sana conclusione. In amore chiedete pure; vi sarà dato in gran copia. Per la salute, sarà bene riguardarsi per i reni ed i bronchi.

Per tutti gli altri segni pronostico: Ariete: le amicizie vi favoriranno ma attenti a non essere preda facile e docile. Dimostrate di gradire le intenzioni altrui, ma non consideratevi prigionieri illimitatamente. Toro: una sorpresa di poco buon gusto vi rovinerà i nervi per tutta la giornata. Un mistero, un agguato, farà cadere nella rete un vostro avversario. Gemelli: il tempo stringe, non aspettate altro per richiedere una pronta e sincera risposta. Un dietro-front non sarà del tutto a vostro favore, sarà bene rimandare a tempo indeterminato. Leone: se avrete la pazienza e la forza di continuare così ve la caverete anche stavolta. Buone nuove anche sulle vostre iniziative sentimentali. Vergine: riappacificazione affettiva e familiare. Una persona eccentrica vi vuole avvicinare. Vi darà spunti meravigliosi per un futuro di lavoro. Bilancia: discorsi e pettegolezzi ai quali non bisogna dare ascolto. Sarà una finzione fatta ad arte, attenti a non cascarci come un pesciolino nella rete. Sagittario: una difficile conversazione vi farà apprezzare l'operato di una persona a voi tanto cara. E' inutile sorvegliare, tanto scoprirete lo stesso quello che vi preme. Capricorno: non tormentatevi perché il sogno si sta facendo realtà. Un'amicizia che si rivela fedelissima, avrà pure la sua importanza e parte di responsabilità. Acquario: adattatevi per adesso e non cercate altri cavilli per ritardare quello che è bene si muova prima. Un ambiente nuovo vi darà nuova lena e nuove speranze.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-148.
Alfieri: stagione cinematografica.
Carignano: 21,15 spett. Macario «Undici su un ramo» di E. Caballo. Prev. «Il carabiniere» di Gamelli.
Circo Massimo Togni (P. zusa, tel. 43-553): 2 spettacoli ore 16 e 21,15.
Teatro Piemonte, p. Risorgimento: ore 21 C. Bondi «Mare grande».
Valentino (c. Moncalieri, barr. Piacenza): spettacolo «Suono e Luce» giovedì, venerdì, sabato, domenica. Inizio ore 21,30. Ultima settimana.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Arlecchino Dance: ore 21 Orchestra Don Marino Barreto jr.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Dance (v. A. Nota, t. 44-785): ore 21 Orchestra Sergio Nardi.
Faro Dance: ore 21 Lola Peverani.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gay, in riva al Po: Padiglione «L'isola di cristallo» ore 21.
Hollywood: ore 21 Nuovo Festival Piemontese. Orch. Renzo Galla.
La Cicala Dance: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Goito 15): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.
Astor: «Nudi nell'uragano» Howard Keel, A. Heywood, C. Cusack.
Corso: «Un dollaro d'onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
Cristallo (t. 460-100): «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll.
Doria: La signora non è da squartare, Terry Thomas, George Cole.
Ideal: «Agi Murad il diavolo bianco» Scope colori con Steve Reeves e Georgia Moll.
Lux: «Un marito per Cinzia» tech. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren.
Reposi: «I Magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» con Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana.
Vittoria: «Uomini H» Scope eastmancolor, Y. Shirakawa, N. Sahara.

Alfieri: «L'ultima notte» Madeleine Robinson (1° premio Festival Venezia 1959) e Jean Gabin. Inizio ore 15. Platea 300. Galleria 200.
Ariston: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.
Arlecchino: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, R. Massey.
Augustus: «Al Capone» R. Steiger. Pr. Stampa Cin. Intern. Festival Locarno '59. Viet. min. Platea 300.
Nazionale: «Cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, R. Montalban.
Torino: «La vendetta del dr. K» Scope, V. Price, B. Halsey. Ap. 10.

Alexandra: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.
Capitol: «Il vampiro» John Beal, Coleen Gray. Viet. minori 16 anni.
Faro: «Nella città la notte scotta» Richard Widmark, G. Tierney.
Fiamma: «Il cielo può attendere» tech., Gene Tierney, Don Ameche.
Hollywood: «Qualcuno verrà» Sc. technic. con Frank Sinatra, Dean Martin, S. Mc Laine. Ultima 21,45.
Maffei: «Terror-Hotel» riv. M. Ferrero-M. Hori 16,15 e 21,15. Film: «Tempesta di fuoco». Pom. 300.
Massimo: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Principe: «Qualcuno verrà» Scope tech., Sinatra, D. Martin. Ult. 21,45.
Sancot: «Qualcuno verrà» Scope tech. con Frank Sinatra e Dean Martin. Ingresso L. 200. Ult. 21,45.
Statuto: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Adriano: La Casbah di Marsiglia.
Alcione: «Cavaliere azzurro città dell'oro» e spett. Licia Morosini e Comp. Tutte donne 16,15 e 21,15.
Alpi: «La figlia del capo indiano» con M. Wynn e David Brian.
La Perla: «Il grande paese» Sc. tech., Peck, J. Simmons, Heston.
Regina: «Rivolta dei cow boys».

Asti: «Avventure di braccio di ferro» in technicolor. Ap. ore 14.
Olimpia Cavaliere senza terra, col.
Po: «Moby Dick» tech., G. Peck.
Porta Nuova: «Camera blindata» e «Donna di Saigon». Ap. ore 10.
S. Pelico: «Preda umana» scope techn. R. Widmark, J. Greer.

Esperia: «Tamburi di guerra» in technicolor con Lex Barker.
Giardino: «Allegri poeti» e «Vascello fantasma» con Crik e Crok.
Italiano: «Gigi» Sc. tech., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.
Mirafiori: «Pietà per i giusti».
Santa Rita: «Le diciottenni» Sc. colori, Marisa Allasio, Virna Lisi.
Vinzaglio: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo. Ap. 17,00; ult. 21,30.

Eliseo: Vendetta di Frankenstein, tech., P. Cushing e J. Matthews.
Fréjus: «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica e Abbe Lane.
Nuovo: «Europa di notte» Scope tech., D. Modugno e I Platters.
San Paolo: «4a fanteria» tech., Romy Schneider e Hans Moser.

Belgio: «Vedi Napoli poi mori».
Corallo: «Gigi» Scope tec., Leslie Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.
Eridano: «10° stormo bombardieri».
Ureppa: «Pietà per i giusti».
Radium: Sorgente insidiosa, Riva.
Vill, Veneto: «Furia infernale» Sc. tech., Diana Dors, R. Steiger.

Astra: «L'uomo del ricatto» Scope tech., P. Nitune e J. Takamine.
Beraldi: «Corona di ferro».
Elisa: «Adorabili e bugiarde».
Excelsior: «L'ultimo bazooka tuona» John Wayne, Mona Freeman.
Massaua: «Ponte sul fiume Kwai» tech., W. Holden e A. Guinness.
Odeon: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Ster: «4a fanteria» a colori con Romy Schneider e Hans Moser.

Adua: «Grande prigione» Sydney
Aurora: «Rapina a mano armata».
Brescia: Vend. Frankenstein. Vist.
Fortino: «Via dal male» E. Presley
Male: «I 10 Comandamenti» col., Y. Brynner, A. Baxter. Or. 17 e 21.
Nord: «Miss Spogliarello» con Daniel Gélin e Brigitte Bardot.
Palermo: Peter Voss ladro milioni
Sociale: «Kit Carson» D. Andrews
Zenit: «Lame infuocate» technic.

Baretti: «Conte di Matera» Scope
Cabiria: «Colpo da 3 miliardi» tec.
Colosseo: «Il grande paese» tech., G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
Continental: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, C. Campanini.
Fiore: «Ritorno di Don Camillo».
Italia: «Ultimo hurrà» con Spencer Tracy e Jeffrey Hunter.
Moderno: «Operazione notte» e «Cielo senza stelle».
Piemonte: «I 10 Comandamenti» VistaV., tech., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter; 13,30-17,15-21,15.
S. Carlo Pianeta ove inferno verde
Spezia: «Anni pericolosi» George Baker e F. Woodman. Ap. ore 13.

Diana: «Notti di Lucrezia Borgia» Scope technicolor con Belinda Lee.
Dora: Totò, Eva pennello proibito
Roma: «Pensione Edelweiss».

Alba: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» CinemaScope in technicolor
Ambra: «Fratelli senza paura».
Apollo: «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., Widmark, Fonda, Quinn
Cafasso: «Il conte di Matera» Scope con Virna Lisi e O. Tosto.
Edera: «Cantante matto» Lewis.
Lucento: «Urlo dei Comanches».
Lutrario: «Albero degli impiccati» Scope tech., G. Cooper, M. Schell.
Splendor: «Il vento si alza» con Curd Jurgens e M. Damongeot.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Alfieri, Adriano, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europa, Gibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua e Fiore; Teatro Carignano: Comp. Macario (bigl. all'E.N.A.L.); Circo Togni (biglietti alla Cassa); «Suono e Luce» al Valentino (biglietti all'E.N.A.L.).

BERLITZ
VIA SANTA TERESA 3 - TEL. 553-670
riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali
francese - inglese - russo - spagnolo - tedesco
ORARIO A SCELTA
Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene.

ISTITUTO
STUDIUM
Via della Rocca, 14 - Telef. 86-680 - TORINO
Corsi DIURNI e SERALI per ricupero anni
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30932, Torino. [illegible]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». [illegible]

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altre sedi), computata per cinque parole. [illegible]

A buone prezzo cediamo [illegible] 10234

A buone condizioni cediamo [illegible] 10234

ABBIAMO [illegible] Garibaldi 5. 10122

ABBIAMO [illegible] Garibaldi 5. 10122

ABBIAMO [illegible] Garibaldi 5. 10122

ABBIAMO grandiosa drogheria [illegible] Garibaldi 5. 10122

ABBIAMO grandioso negozio casalinghi [illegible] Garibaldi 5.

ABBIAMO grande salone bar [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

CAPITALI [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible]

CAUSA [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible]

CEDESI [illegible]

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

VERNICIATURA [illegible] Telef. 21-412.

VERNICIATORE [illegible] Telef. 793-858. 24332

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia usualmente richiesta) immediatamente concediamo a impiegati, lavoratori e [illegible] residenti in Torino e Piemonte. [illegible] Pie-Co-Tex, via Pietro Micca 4, Telefono 47-345. 13718

CAPPE' albergo [illegible]

CAPITALE 50 milioni [illegible] Scrivere casella 1130, SPI, Torino. [illegible]

CAPITALI [illegible] Scrivere casella 1143, SPI, Torino. 13008

CARTOLERIA [illegible] Gobetti, Giulio Cesare 58. 11272

[illegible]

MOBILI S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 - TORINO - Tel. 40.828
annuncia
L'APERTURA DI UNA NUOVA, GRANDE
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Tutte le novità in vetrina! Osservate, confrontate, scegliete il mobile desiderato.
Tutti i mobili direttamente dallo stabilimento
Sino al 4 ottobre 1959 visitateci nei grandiosi stands della Mostra Mercato di Piazza Vittorio

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo [illegible] 10234

A buon prezzo vendiamo villetta 4 camere [illegible] 10234

[illegible]

Centralissima nuova costruzione
Splendida posizione su due corsi alberati
Re Umberto angolo Matteotti
vendonsi signorili alloggi
di 4 e 10 camere
con possibilità superfici maggiori entità.
Grandi saloni. Indicatissimi per Uffici importanti.
Rappresentanze. (Abitabili entro un mese).
SIMONCINI - Corso Re Umberto 6. TORINO

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, alloggio vicinanze corso [illegible], 3 camere, cucina, servizi moderni, [illegible] 3.300.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, terreno fabbricabile, zona [illegible] mq. 1000, [illegible] 12.000.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, [illegible] 4 camere, cucina, servizi moderni, [illegible] 4.350.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, [illegible] 3 camere, cucina, servizi, [illegible] 3.000.000 trattabili. 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, terreno fabbricabile, [illegible] 180.000.000 trattabili. 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, [illegible] 13007

POLETTI, Tel. 596-607 597-774, [illegible] 13007

[illegible]

VENDESI [illegible] Telef. 43-344.

VENDESI alloggio 3 camere e servizi [illegible]

VENDESI [illegible] Scrivere casella 3101, SPI, Torino. 14071

VENDESI terreno [illegible] Fin-Tel 537-410, 537-411.

VENDESI [illegible] Fin-Tel 537-410, 537-411.

VENDESI terreno mille metri quadrati [illegible] Telef. 641-605.

[illegible]

TERRENO vendesi in Asti [illegible] Scrivere casella 1513, SPI, Torino.

TERRENO [illegible] Telefonare 779-277. 10202

URGENTE acquistare stabile [illegible] 10208

VENDESI alloggio [illegible] L. 4.300.000. Telef. 793-462.

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi garage, corso [illegible] Telefonare 650-270. 10413

URGENTE locale industriale mq. 500, [illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto [illegible] Telefonare 43-848 ore pasti. [illegible]

A Napoli via Piedigrotta 34, proprietario [illegible] 10860

(continua a pag. 8)

CALLI-DURONI

dita dolorenti, calli molli tra le dita, occhi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" superfeltrati, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi dei calli.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

LUCIDATRICI

per pavimenti - delle migliori marche - Apparecchi indispensabili per alleviare le fatiche di ogni donna di casa perchè senza alcun sforzo si ottengono pavimenti puliti, lucidi, perfettamente incerati. Visitate il nostro grande assortimento.
Cavdano

A Firenze si svolge il 30° congresso nazionale

L'esperanto lingua universale serve anche per lettere d'amore

Corrispondenze e matrimoni fra giovani di diversi Stati - Tradotti duemila volumi fra cui *Pinocchio* e *Amleto*, *Cuore* e l'*Eneide* - Come si impara la lingua - Ieri e oggi esami per futuri professori - Il docente universitario torinese prof. Canuto presiede ai lavori - Ricorre il centenario della nascita dell'inventore dell'idioma: un medico costretto a curare stranieri

Nostro servizio particolare

Firenze, mercoledì sera.

Nuovi professori di esperanto, una trentina circa, vengono laureati in questi giorni nel corso del 30° congresso nazionale degli esperantisti che si è aperto lunedì a Palazzo Vecchio. Ieri gli aspiranti all'insegnamento della lingua universale hanno sostenuto le prove scritte presso la facoltà di magistero e oggi affrontano quelle orali. Intanto i congressisti, in numero di cinquecento, sotto la presidenza del prof. Giorgio Canuto, uno dei più convinti esperantisti e ordinario di medicina legale all'Università di Torino, discutono, naturalmente in esperanto, di vari problemi, in particolare delle possibilità di diffondere maggiormente la lingua fra i giovani, istituendo corsi liberi nelle scuole medie inferiori e superiori. E' probabile che una tale proposta venga ufficialmente presentata dal congresso al Ministero della Pubblica Istruzione.

L'apprendimento dell'esperanto — dicono i suoi sostenitori — è cosa semplicissima: la grammatica consta soltanto di sedici regole che possono essere apprese nello spazio di un'ora; per imparare tutto il resto bastano cinquanta ore ad una persona che abbia compiuto gli studi delle medie superiori e naturalmente di più per gli altri. I suoi termini derivano per l'80 per cento dal latino, per il 10 per cento dal greco e per il 10 per cento dagli idiomi anglosassoni.

L'esperanto ha un solo articolo, «la», i sostantivi finiscono tutti in «o» al singolare ed in «oj» al plurale; per formare il femminile si mette «in» prima della desinenza. Ecco un esempio: frato = fratello; fratoj = fratelli; fratino = sorella; fratinoj = sorelle. Tutto appare semplice e pratico. Per gli aggettivi e i verbi le difficoltà non sono maggiori.

A vederlo scritto ed a sentirlo parlare, l'esperanto potrebbe essere scambiato per spagnolo che abbia fatto un giretto nei Balcani e una sosta in Inghilterra, oppure un italiano spruzzato di iberico, di greco e magari di jugoslavo. Ecco un esempio tratto dalle più semplici prove scritte presentate dagli aspiranti esperantisti riuniti a Firenze: «La lingvo internacia estas facile lernebla eĉ de la personoj nemulte instruitaj kaj helpos mirinde la sciencojn, la komercon, la vojaĝojn». La traduzione è questa: «La lingua internazionale è facilmente imparabile anche dalle persone non molto istruite e aiuterà meravigliosamente le scienze, il commercio, i viaggi».

Naturalmente l'esperanto risulta assai più familiare e quindi accessibile ai popoli latini e in particolare a quelli che hanno studiato la lingua di Cicerone. Assai più complicata appare per gli altri popoli, anche considerando che tutte le vocali si pronunciano all'italiana, ossia come sono scritte.

A ogni modo gli esperantisti, nelle diverse parti del mondo, sono oggi venti milioni, con circoli in quattrocento città, ventidue delle quali in Italia. La lingua è utilizzata in un centinaio di giornali e riviste ed è compresa come materia facoltativa in tutte le scuole degli Stati Uniti. Ha un suo inno ufficiale e la biblioteca esperantista conta ormai quasi tremila volumi tradotti da tutte le lingue, dal *Cuore* all'*Eneide*, da *Pinocchio* all'*Amleto*. Gli esperantisti portano tutti all'occhiello lo stesso emblema (stelletta verde a cinque punte in campo bianco) e si chiamano fra loro «Samideani» ossia «della stessa idea».

Per una lingua giovane — ha appena sessant'anni — il successo non è poco. Lo ha messo in risalto il prof. Canuto, che è anche presidente dell'associazione mondiale degli esperantisti. Egli, nel discorso inaugurale, ha trattato con rigore scientifico il problema che si riconnette alla importanza del linguaggio nelle relazioni umane e nella metodologia della scienza e della tecnica. Finora purtroppo l'umanità è andata avanti in questo campo con il massimo empirismo e disinteresse senza mai impegnarsi a fondo per una soluzione razionale del problema.

La soluzione venne proposta appunto dal fondatore dell'esperanto il dottor Ludovico Lazzaro Zamenhof da Bialystok in Polonia. Nella sua città (vi nacque il 15 dicembre 1859 ed ora ricorre il centenario) vivevano popolazioni di quattro stirpi diverse — russi, tedeschi, ebrei e polacchi — che professavano quattro diverse religioni — ortodossa, luterana, giudaica e cattolica — usavano quattro lingue e quattro alfabeti differenti e si servivano addirittura di tre calendari, per i quali il povero Zamenhof diveniva di dodici giorni più vecchio o addirittura, secondo gli ebrei, risultava nato nel 5618.

Visto che con i calendari e la religione c'era poco da fare Zamenhof, laureatosi in medicina, cercò di unificare almeno le lingue e fondò un nuovo idioma, l'Esperanto, che significa o vorrebbe significare «che spera» o «che attende», con una modestia veramente insolita nei riformatori tutti più o meno convinti della infallibilità e urgente necessità delle loro idee. Il principio Zamenhof ebbe poca fortuna e con i suoi clienti continuò a parlare polacco, russo e tedesco, ma dopo il 1890 le sue idee si diffusero e si affermarono.

Nel 1922 la Società delle Nazioni Unite con voto unanime affermava che «il cammino del movimento esperantista potrebbe avere un giorno grandi conseguenze dal punto di vista dell'unità morale del mondo se la sua diffusione si generalizzasse». Ed oggi l'Unesco ha ammesso che l'Esperanto, lingua facile da imparare, è utile «per gli usi comuni della vita e per una comune corrispondenza su temi generali». In realtà — è stato messo in luce a Firenze — l'esperanto serve anche per lettere d'amore; sono molti i giovani che corrispondono fra loro da un continente all'altro con questa lingua: spesso si incontrano e talvolta si sposano.

c. n.

Una scena del vecchio film «Charlot soldato»

Al tribunale di Alessandria

Tre donne accusate di avere circuito una vecchia

L'avrebbero privata delle sue sostanze con continue richieste di denaro - Una di esse, per impietosire l'amica, minacciò di togliersi la vita se non otteneva prontamente un prestito

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) E' fissato per domani al Tribunale di Alessandria il processo a carico di Anna Maria Testa, da Castelspina, di 70 anni, Ines Bruno in Massarelli, di 38 anni, abitante ad Alessandria, e Anna Maria Massa in Lombardi, pure residente ad Alessandria, tutt'e tre accusate di truffa continuata; la Bruno inoltre di falso in cambiali.

Nell'estate 1950 la signora Emma Capriogllo ved. Rescialli, di 71 anni, sbarcava a Genova, rientrando in Italia dopo un'assenza di oltre quarant'anni, trascorsi in America, e si stabiliva in Alessandria, sua città natale. Qui stringeva amicizia con la Testa la quale riusciva ad accattivarsi la simpatia della Capriogllo, che viveva sola coi risparmi accumulati oltre Oceano. Un giorno la Testa, che frequentava assiduamente l'abitazione dell'«americana», alla quale aveva raccontato di essere possidente e di avere nipoti e parenti occupati in importanti cariche politiche e religiose, chiedeva all'amica un prestito di 200.000 lire. Si doveva recare in Riviera per l'acquisto di un ingente quantitativo di olio ed esibiva degli assegni, asserendo però di preferire il denaro liquido, che la Capriogllo le consegnava a un tasso di interesse del dieci per cento.

Qualche tempo dopo la Testa pregava l'anziana signora di concederle un nuovo prestito per una cifra assai più ingente, 700.000 lire; con abile parlantina, alternando toni drammatici e patetiche espressioni, otteneva la somma. Un paio di mesi dopo alla si ripresentava alla Capriogllo in compagnia di una conoscente, la Bruno Massarelli, la quale appariva sconvolta: le occorrevano al più presto 200.000 lire e se non le avesse reperite si sarebbe uccisa, gettandosi nelle acque del Tanaro. Causa dell'agitazione l'ossessione di non riuscire ad acquistare una casa di proprietà dei cognati, abitanti a Roma, coi quali era in lite.

Per... salvare una vita umana, la Capriogllo versava le 200.000 lire alla Bruno, che si ripresentava successivamente, richiedendo — ed ottenendo — altro denaro in prestito.

Più tardi la Capriogllo cercava di sottrarsi a nuove richieste di denaro, asserendo che le restavano solo più 400.000 lire in obbligazioni; ma la Bruno la convinceva a convertire tali titoli in denaro liquido. Intanto i primi sospetti cominciavano a tormentare l'«americana» che un giorno si rivolgeva ai carabinieri della squadra giudiziaria e ad essi denunciava le due predette donne e l'amica di queste, la Massa Lombardi; anche a questa la Capriogllo avrebbe prestato somme di denaro.

In un primo tempo venne prospettata l'ipotesi che la Capriogllo fosse una deficiente psichica e, come tale, circonvenuta; su istanza del suo legale, avv. Augusto Mazzone, fu sottoposta allora a perizia psichiatrica e risultò essere perfettamente sana di mente.

Le tre donne da lei accusate la definiscono scaltra ed avara, incline a prestiti troppo rimunerativi. Ella avrebbe versato loro somme varianti dalle 615.000 alle 900.000 lire, percependo anticipatamente gli interessi al dieci per cento e riuscendo ad avere indietro il suo denaro assai prima del tempo, col pretesto d'essere stata raggirata.

La causa che si discute domani al Tribunale di Alessandria si presenta perciò assai interessante, dovendosi dipanare la matassa complicata dei rapporti intervenuti fra le parti. Le tre imputate devono rispondere, come si è detto, di truffa continuata, e la Bruno di falso in cambiali per avere apposto la falsa firma del marito su alcuni effetti consegnati in pegno alla Capriogllo. Siedono alla difesa gli avvocati Ballestrero, Frecchia e Sgadari. Parte Civile avvocato Mazzone; P. M. dr. Araguetti.

I campionati di bridge

Palermo, mercoledì sera.

Ecco i risultati dei campionati europei di bridge:

Dodicesimo turno maschile: Svezia batte Gran Bretagna 56-45; Italia batte Olanda 82-54; Egitto batte Belgio 63-47; Norvegia pareggia con Finlandia 45-45; Irlanda pareggia con Libano 54-54; Danimarca batte Spagna 89-35; Svizzera batte Germania 62-29.

Settimo turno femminile: Norvegia batte Italia 63-33; Belgio batte Svizzera 58-22; Irlanda pareggia con Svezia 46-41; Gran Bretagna batte Danimarca 74-38.

ATLANTIC Electric
TUTTI I PRODOTTI E LE ULTIME NOVITÀ
VARA VIA DEL CARMINE 28 TEL. 520.707 - TORINO
PROPRIA ASSISTENZA TECNICA

UNA SERATA DI GALA A PARIGI

Chaplin presenta una ripresa di tre vecchie celebri comiche

«Vita da cani», «Il pellegrino», «Charlot soldato» raccolti in una nuova edizione - Il vecchio attore amministra e distribuisce saggiamente le pellicole di cui è proprietario - A settant'anni, dopo una travagliata vita sentimentale, vive sereno in Isvizzera, comportandosi come un giovane e buon papà

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Dopodomani in uno dei principali cinematografi parigini, il «Gaumont-Palace», si svolgerà una «serata» di notevole interesse: alla presenza di Charlie Chaplin verrà presentata «La rivista di Charlot». Si tratta di una nuova edizione, recentemente ristampata, di tre celebri films del grande comico: «Vita da cani», «Il pellegrino», «Charlot soldato».

Come vuole la tradizione, la serata di gala si svolgerà ad esclusivo beneficio di un'opera assistenziale, dopodiché il film — come se si trattasse d'una vera e propria novità — intraprenderà il normale giro attraverso i circuiti cinematografici europei, apportando all'accorto Charlie Chaplin ulteriori rivoletti d'oro.

Più volte si è rilevato come l'abilità commerciale dell'attore-regista sia almeno pari alle sue capacità artistiche. Egli amministra le sue vecchie pellicole (di cui è esclusivo proprietario) come un patrimonio terriero sul quale convenga attuare colture a rotazione. Un anno tira fuori dal cassetto una serie di cortometraggi, l'anno dopo un'altra e così via.

Il dosaggio è perfetto sicché il pubblico è sempre pronto, entusiasta.

Tuttavia «La rivista di Charlot» che sta ora per ricomparire sugli schermi merita un commento a parte. Essa raccoglie se non il meglio, certo alcune tra le cose migliori che Chaplin abbia prodotto nel «periodo americano» in cui ancora non era ossessionato dalla convinzione di avere un «messaggio» da esprimere agli uomini, in toni seri e quasi drammatici. A quei tempi — stretto da contingenti necessità commerciali — voleva soprattutto far ridere, divertire. Ch'egli poi ci riuscisse senza essere banale, anzi raggiungendo una efficacia artistica senza precedenti, è un fatto indubbio.

Uomo giovanile sotto ogni aspetto, invece di ripiegarsi su se stesso (temendo anzi di divenire una specie di storico clown) Charlie Chaplin avvicinandosi alla sessantina mutò interamente la formula dei suoi films. Nacquero così i paradossali personaggi del «Dittatore», di «Monsieur Verdoux» delle «Luci della città», di «Un re a New York».

Questi films ebbero successo, non però come Chaplin si ripromettevo: qualcuno rilevò che, tutto sommato, contenevano una ben maggiore efficacia «sociale» i cortometraggi comici d'un tempo nei quali il tono polemico — pur affiorando incidentalmente — era nitido, senza sbavature «profetiche».

Per recarsi a Parigi ed intervenire alla serata di gala al «Gaumont-Palace», il vecchio attore ormai settantenne, lascia la sua residenza svizzera in riva al lago di Ginevra dove vive in un'atmosfera attiva e serena, insieme alla giovane moglie Oona ed ai cinque bambini nati da quest'ultimo matrimonio: il primogenito ha raggiunto i quindici anni, gli altri sono ancora sull'età dell'infanzia.

Per tutti Chaplin adotta, però, un identico criterio educativo: li tratta su un piede d'uguaglianza, come se fossero persone adulte.

Per preservare la loro autentica personalità soprattutto non vuole che essi provino l'orgoglio ed il complesso di essere dei «bambini celebri». Proibisce perciò che siano intervistati e che li si fotografi di frequente.

Tuttavia ha permesso che tre di essi comincino l'apprendistato di attori. Geraldine, Michael e Giuseppina già hanno affrontato la macchina da presa accanto al padre in Limelight. Quattro anni dopo Michael è stato nuovamente «partenaire» di Chaplin in Un re a New York.

Va poi ricordato che gli altri due figli di Charlot, già adulti, Charles Junior e Sydney rispettivamente di 34 e 33 anni sono ormai attori di una certa notorietà.

Questi ultimi nacquero dal primo matrimonio dell'attore con Lita Grey: ancora non camminavano da soli quando la madre abbandonò Chaplin per chiedere il divorzio.

Tuttavia essi non solo non nutrono alcun rancore nei confronti del padre, ma lo ammirano e lo amano profondamente. Ogni qualvolta vengono in Europa non tralasciano di fargli visita in Svizzera e d'intrattenersi cordialmente con i fratellini ed Oona O'Neill.

Sydney Chaplin ama raccontare un episodio. Un giorno ad Hollywood, recatosi a vedere un vecchio film di Charlot, udiva, non senza fastidio, la risa smodata d'un uomo seduto dietro di sé. Voltatosi dopo un po', si accorse con grande stupore che era il padre.

Questo aneddoto (e diamolo per vero) può essere interpretato come una specie di simbolica sintesi dell'uomo-Chaplin. Un uomo che ha speso bene la sua vita, un uomo soddisfatto di sé che — dopo molti travagli sentimentali — ha trovato nella piena maturità, il suo equilibrio spirituale accanto alla figlia del commediografo 'O Neill, di tanto più giovane di lui.

E a settant'anni si comporta come un giovane e buon papà. All'età in cui dovrebbe essere nonno.

g. r.

Una recente fotografia di Charlie Chaplin con la moglie Oona O'Neill

A un giovane inglese

Cinque sterline di multa per un fischio d'ammirazione

Londra, mercoledì sera.

Il mestiere di dongiovanni è difficile in Inghilterra. Un giovanotto di vent'anni, Gerald Kenney, è stato condannato dalla Corte di Wimbledon a una multa di cinque sterline per aver rivolto un fischio di ammirazione a una ragazza che passava per la strada.

«Se lei aveva l'intenzione di richiamare l'attenzione di questa signorina, avrebbe dovuto trovare un modo più civile per farlo — ha detto il giudice, George Shrive. — Spero che la multa le insegnerà a controllarsi, e ad avere maggior rispetto per gli altri e per se stesso».

Il giovane Kenney aveva fischiato alla ragazza mentre era seduta a un tavolino di caffè. Purtroppo sullo stesso marciapiede transitava l'agente di polizia Olive Thomas. La multa è stata comminata per «comportamento insultante».

La Callas a Londra: «Nella mia vita non c'è l'amore, ma vorrei che ci fosse»

La cantante ha ribadito di essere "squattrinata" e ha escluso ogni possibilità di riconciliazione con il marito - Stasera canterà, pare, per sette milioni

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Maria Callas si presenta al suo concerto di stasera, qui a Londra, preceduta da una nuova serie di scoppiettanti dichiarazioni. I pensieri espressi alla sua partenza dalla capitale italiana e al suo arrivo in quella inglese sono stati raccolti infatti da tutta la stampa e non vi è giornale che non li riferisca stamane su ampio spazio e con vistosi caratteri. Le dichiarazioni all'aeroporto di Londra sono state fatte in un'atmosfera abbastanza tesa. L'artista era stanca ed evidentemente sperava di poter arrivare inosservata. Tale desiderio era più che comprensibile avendo ella subito, solo poche ore prima, un altro massiccio attacco giornalistico.

Come i loro colleghi italiani, anche i cronisti inglesi hanno cercato di scoprire cosa si nasconda nel cuore della cantante, ma l'artista ha ripetuto, una volta di più: «Non sono innamorata di Onassis. Non vi è nessun idillio fra di noi». Poi ha aggiunto: «Onassis e sua moglie sono amici carissimi e stanno cercando di assistermi in questo difficile e infelice periodo».

E' poi venuta la risposta che ha suscitato maggiore interesse e che figura in quasi tutti i titoli. «Voi mi chiedete — ha detto il soprano — se vi sia un amore nella mia vita. Purtroppo non esiste. Come vorrei invece rispondervi affermativamente, come vorrei che tale amore vi fosse! Una donna nella mia posizione avrebbe bisogno di un po' d'affetto».

«Con mio marito — ha continuato — non esiste la minima possibilità di riconciliazione. Lo mostrano le parole da lui pronunciate in questi giorni».

Oltre ad essere senza amore, la Callas ha detto di essere anche senza denaro. La straordinaria dichiarazione era già stata fatta a Roma, ma l'ha ripetuta al suo arrivo. «Debbo affrontare gravissimi problemi finanziari, — ha affermato la cantante, — ho bisogno di soldi ed è per questo che sono qui a Londra, perché d'ora in poi dovrò lavorare per vivere». Alla partenza, la Callas aveva addirittura sostenuto di essere «completamente squattrinata» e di trovarsi in una «situazione poco invidiabile».

L'impresario londinese del soprano — l'abile e diplomatico signor Gorlinsky — ha ritenuto opportuno mettere nella giusta prospettiva la singolare confessione e (mentre l'artista non ascoltava) ha così spiegato ai giornalisti: «Il problema finanziario di madame Callas va esaminato tenendo presente che tali questioni sono sempre relative. Alcune persone si considerano squattrinate quando hanno in tasca le ultime sterline; altre invece si sentono malsicure con 50 mila sterline perché tale somma è per loro una briciola di pane».

Un giornale fa notare a questo proposito che i soli guadagni di queste settimane dovrebbero essere sufficienti a strappare l'artista dalla «miseria». Per il concerto di Bilbao, la settimana scorsa, ella ricevette — si dice — cinque milioni di lire; per quello che darà stasera a Londra, ne riceverà almeno sette: poi si recherà a Berlino, a Dallas, a Parigi, e in ognuna di queste capitali dovrebbe ricevere dai cinque ai sei milioni. Se le cifre siano esatte è difficile dire: ma se anche fossero più basse non si può certo parlare di modesti guadagni.

Maria Callas si fermerà a Londra due o tre giorni, durante i quali farà anche una incisione fonografica e parteciperà ad un programma televisivo.

m. c.

La cantante Maria Callas durante le dichiarazioni ai giornalisti ieri a Roma

Un rinoceronte in Brasile candidato alle elezioni

San Paolo, mercoledì sera.

La candidatura di «Cacareco», un piccolo rinoceronte del giardino zoologico di San Paolo del Brasile, sarà presentata alle elezioni municipali da un gruppo di persone che, a quanto dichiarano, non pensano affatto a prendere in giro il regime democratico, ma solo protestare contro il «basso livello mentale di numerosi candidati».

I promotori di questa candidatura, per lo meno insolita, hanno annunciato che non si limiteranno a distribuire dei bollettini di voto, ma organizzeranno riunioni elettorali e faranno affiggere dei manifesti in favore del loro «candidato».

PAGAMENTO RATEALE
e GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Abiti - Impermeabili - Cappotti confezionati uomo, signora e ragazzi. Senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Assortimento tessuti senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Biancheria - Maglieria senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO	FART - Piazza Adriano 25 Calzature senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Orologeria - Oreficeria senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Elettrodomestici Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Entrate - Salotti Poltrone - Divani Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Frigoriferi - Lavatrici Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Lettini - Carrozzelle Biciclette Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Mobili cucine tipo americano Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Radio - Televisori Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Stile Barocco Maggiolino moderno Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Coperte - Copriletti - Trapunte Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Lampadari Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO	FART - Piazza Adriano 15 Tendaggi - Tappeti - Damaschi Senza firmare cambiali
CUCINE	Gasfire, C.G.E., Triplex, Kreift, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979
FRIGO	Bosch, Nurge, C.G.E., Emerson, Federal-Ats, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareon, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionaria Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)
LAMPADARI	il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979
LAMPADARI	classici e moderni, per tutte le borse ed a prezzi veramente inferiori di un buon 30 % a quelli del commercio, solo davanti l'Elettric. Municip., Bertola 21
LUCIDATRICI	ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni, Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Leiti — Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Kempeler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Cassevale, c. Re Umberto 11, tel. 42-277
PRESTITI	contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 4 - Telefono 434-065
STUFE	Federal originali, «tedesche», a petrolio Esso, Shell per piccoli e grandi impianti di riscaldam. praticità e risparmio. Conc. Ericso, c. Vittorio 86 Salone Tecnica - Stand 608 - 610 - Galleria B.
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telef. 553-979 - 521-477
T. V.	Braun - Blaupunkt - Dumont - Lorenz - Normende - Philips - Vega - Telefunken - ecc. - Radio T.V. mod. 60, registratori Grundig, fonovaligie - Cambi Concession. ERICSO - Corso Vittorio 86 (monumento)

CARTOUCHE

Le «nozze» con Maria Antonietta

XVIII. — A dodici anni Luigi Domenico Cartouche viene rapito dagli zingari che lo tengono con loro ben cinque anni, durante i quali egli diviene espertissimo soprattutto nel furto. Dapprima opera da solo, poi si forma una banda, che in breve tempo diviene assai agguerrita, contando affiliati perfino nel palazzo del Reggente e Cartouche se ne vale per rubare arditamente la spada al Reggente stesso. Spericolato, ardimentoso, Cartouche ama combinare beffe e scherzi. Saputo che un colonnello avrebbe dovuto un certo giorno e a una certa ora attraversare la foresta di Bondy con una carrozza di posta recante alcuni [illegible] di scudi, egli si propone di depredarlo da solo. Si fa fabbricare sei manichini con vecchi sacchi e fieno, poi li pone tra i cespugli. Intimidito da quei sei... briganti, armati di moschetto, il colonnello cede i sacchi di scudi, e Cartouche prende il largo con il bottino.

Nonostante sia già l'amante di Marie-Jeanne Roger, detta «La grande Jeanneton» e anche l'amante della signora Jeanne Bonnefoy, la bella caffettiera di Pont-Marie, Cartouche ben presto si innamora anche di una graziosa bruna, Maria Antonietta Neron, che ha notato un giorno nel negozio dei suoi genitori, Cristoforo Neron e Anna Rigault, erboristi, abitanti in via des Gravilliers. Cartouche fa la corte alla ragazza, la quale

però gli tiene testa oltre ogni dire: la signorina vuole essere sposata. Cartouche molto accortamente chiede alla bella una prova del suo amore per lui. Dimostri in modo tangibile che è ben degna di essere la compagna dell'illustre Cartouche, vada dunque di seguire i suoi suggerimenti e compiere qualche piccolo furto. Maria Antonietta si sottopone di buon grado a questa prova e riesce a rubare un portafoglio che contiene

32.000 lire. Di queste 18.000 ella le dà al padre che le utilizzerà comperando un carico di fieno e rivendendolo con buon profitto; il rimanente della somma, ella lo sperpera in compagnia di Cartouche. E il 16 maggio 1720, Cartouche «sposa» Maria Antonietta. La cerimonia non avviene davanti al curato, ma durante una festa in un ristorante del Sobborgo Saint-Antoine dove viene dato un grande pranzo. Vengono serviti piselli, che data la stagione nemmeno il Reggente aveva il piacere di vedere sulla sua tavola, e scorre molto cham-

pagne delle migliori cantine parigine. I parenti della sposa sono presenti, unitamente allo zio e alla zia di Cartouche, i Tanton, ed al suo giovane fratello Louison e qualche altro intimo. Giocondo festino, durante il quale anche la «Grande Jeanneton» con molta indulgenza verso il suo amante, ha assistito alla presunta cerimonia, e poi acconsente a cantare sull'aria di «Il tuo grazioso, bella mugnaia, il tuo grazioso mulino», una canzone dove si parla di amici, di vino, di pane,

di festa e dove si paragona il locale del festino al teatro del dio Cupido, e dove si augura ai giovani sposi una lunga felicità... Però la felicità «coniugale» di Cartouche viene turbata da una notizia poco buona. Il suo luogotenente Pélissier, chirurgo a Lione, che aveva attaccato la diligenza di Bordeaux, insieme ad un pugno di uomini, ha visto fallire il colpo. Alcuni dragoni nascosti lungo la strada hanno disperso gli aggressori, facendo prigioniero lo stesso Pélissier. Costui, sotto le torture, parlerà, rivelando ciò che sa della banda?

SEGUE: L'ambasciatore del Gran Turco

LA SANFELICE

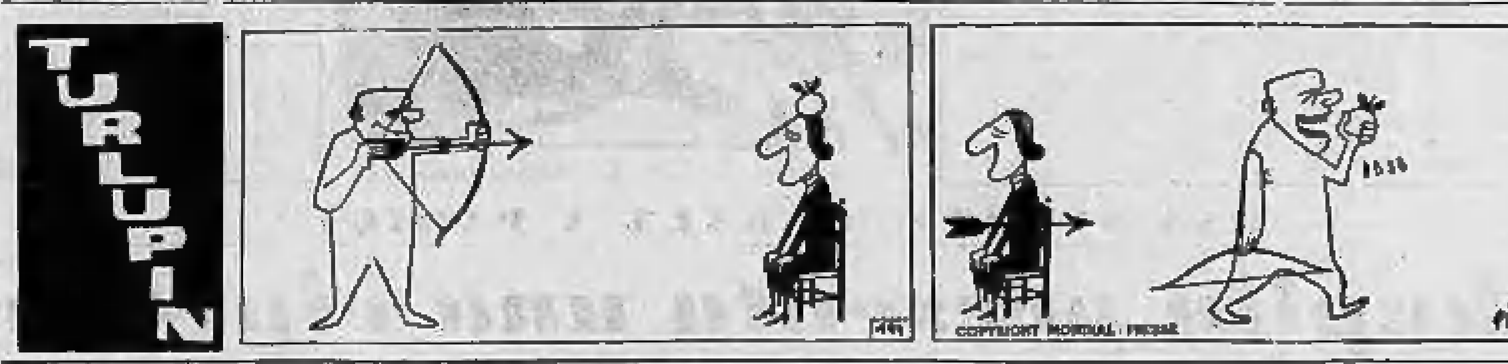
di Alessandro Dumas

XLV. — La regina Carolina riesce con l'aiuto del suo favorito, Acton, a impossessarsi di un messaggio dell'imperatore d'Austria a re Ferdinando. Il messaggio viene abilmente sostituito con un altro che dice tutto il contrario.

Nel momento in cui la regina entra nel salone, Emma Lyonna, avvolta in un grande scialle purpureo a frange d'oro, fra le lodi e gli applausi frenetici degli spettatori si lascia cadere su un divano con tutto l'abbandono di una danzatrice di teatro che abbia colto il suo più bel successo. E in realtà mai ballerina del San Carlo ha inebriato tanto il pubblico. Vedendo la regina, la folla fa ala per lasciarla raggiungere la sua favorita.

Allora, gli applausi e gli elogi raddoppiano. Ognuno sa che lodare la grazia, il talento, la magia di Emma è il modo migliore per fare la corte a Carolina. «Dopo ciò che ho visto e che sento — dice Carolina — mi sembra che Emma abbia mantenuto la sua promessa...». Le espressioni di lusinghiera ammirazione soddisfano la regina che sorride orgogliosamente. «Ora bisogna lasciare che Emma si riposi — riprende la regina. —

D'altra parte, è l'una del mattino a Caserta, vi ringrazio di esservelo dimenticato, si trova a parecchie miglia da Napoli». Tutti comprendono che è un congedo in piena regola e che è venuta l'ora di andarsene. In un'ultima suprema ammirazione, ognuno riassume i piaceri dell'indimenticabile serata. «Restate, mia cara Elena, ho qualcosa da dirvi», dice la regina quando la marchesa di San Clemente s'inchina davanti a lei.



SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XXI — Alex Holder fa arrestare il figlio Arthur accusandolo di aver rubato tre gemme della famosa corona di berillo. Malgrado l'intervento della nipote Mary, egli non crede all'innocenza di Arthur e vuole che il figlio espii la sua colpa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e CERE. L. 100 p.p.

A Porta Nuova affittasi ufficio ... comodissimo, primo piano, 15.000. ... Piazza Angelico, Nizza 8. 10294

A 12.000 affittasi camera ... piazza ... Telefonare 273-471.

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 70 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 100 per parola

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

[illegible]

NUOVO LICEO SCIENTIFICO
(IN CORSO DI PARIFICAZIONE)
La Direzione offre 10 borse di studio - Informazioni presso la Segreteria
Corsi parificati: SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO
CONVITTO - SEMICONVITTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE, 16 - Telefoni 82-821 - 872-259

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I rossoneri affrontano stasera l'Olympiakos

Per il Milan il momento è difficile

La squadra di Viani è stata eliminata dalla Coppa Italia e domenica ha esordito male in campionato - Ora deve qualificarsi per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

L'Olympiakos di Atene, preparato e orientato da un allenatore italiano (Bruno Vale) darà stasera la replica al Milan per l'attesa rivincita dopo il pareggio (2 a 2) ottenuto nell'incontro di andata. Nella notturna di San Siro sarà pertanto sufficiente, ad una delle due squadre, un successo di stretta misura per superare il girone eliminatorio della Coppa dei Campioni e qualificarsi per gli ottavi di finale. Dieci giorni fa, in terra ellenica, i rossoneri ancora in fase di rodaggio, seppero evitare la sconfitta, nonostante il terreno duro e sabbioso e l'ardente euforia degli avversari, passati due volte in vantaggio e due volte raggiunti. Per via di logica, i campioni d'Italia dovrebbero stravincere questa sera; ma la duplice scossa accusata nello spazio di pochi giorni (eliminazione dalla Coppa Italia 1960 e sconfitta di Alessandria) possono avere toccato il morale e la fiducia della squadra che porta sulle maglie lo scudetto tricolore.

Gli infortuni lamentati da Galli e da Schiaffino sono valsi poi a complicare le cose: stamane gli allenatori Viani e [illegible] non avevano ancora potuto decidere in merito alla formazione da mettere in campo. Almeno uno dei due contusi dovrebbe comunque essere disponibile affinché la funzionalità rossonera che non può essersi dissolta di punto in bianco dopo tante brillanti prove fornite in precedenza, ritrovi la cadenza e l'efficacia più volte ammirata (anche in vista del prossimo confronto con la Roma).

Certamente l'Olympiakos [illegible] quanto pare si cautelerà con una [illegible] chiusa a guardinga, appartiene al tipo di squadre meno gradite al Milan appunto perché veloce e [illegible]. I resoconti stranieri dell'incontro di andata hanno attribuito al giocatori ellenici slancio, ritmo, freschezza, puntate in profondità, occasionali risorse di cuore e di recupero. Tutte doti che richiamano alla memoria il recente e clamoroso exploit dell'Alessandria, fatto guida per le «provinciali» calcistiche che vive soprattutto di entusiasmo e di passione. E chiaro avvertimento al Milan, già abbastanza scottato.

In Grecia il campionato ha preso l'avvio domenica scorsa esattamente come da noi; però l'Olympiakos ha ritardato di una settimana l'entrata in lizza, limitandosi a giocare in amichevole contro il Salonicco (1 a 1).

Le formazioni probabili sono le seguenti:

Milan: Galassi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta (Schiaffino); Danova, Galli (Grillo), Altafini, Grillo (Schiaffino), Bean.

Olympiakos: Theodoridis; Rosaidis, Tephanacos; Polichroniu, Sulis, Calmidis; Papasoglu, Sideris, Infandis, Bebis, Psichos.

Arbitro: Steiner di Vienna. Inizio: ore 21,30.

L. e.

Domenica sul classico tracciato

Moto in corsa da Sassi a Superga

Organizzata dal nuovo Moto Club Torino si disputa domenica, sul suo classico tracciato, la corsa motociclistica in salita Sassi-Superga. La manifestazione torna quest'anno ad avere ampio risalto, in quanto sarà valida quale prova del campionato italiano della montagna. La corsa, riservata alle moto di «formula 3» nazionale e alle «sport», tutte fino alla cilindrata di cmc. 175, parte dalla piazza della tranvia e raggiunge il piazzale della Basilica con uno sviluppo totale di km. 4,600 e con 432 metri di dislivello.

Liedholm, capitano del Milan

PARLANO I DUE ALLENATORI

Juventus: novità n. n. Torino: Santelli ala?

La Juventus si prepara alla trasferta di Padova, dove giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa. Le apprensioni sulla disponibilità di Boniti e di Nicolè sono ormai scomparse, e pare ancora una volta procrastinato il rientro di Stacchini, a meno che all'ultimo momento non venga mutato parere. «La squadra gira così com'è, e mi pare inutile rischiare qualche uomo nuovo. Avremo tempo più avanti». Questa la tesi di Cesarini, che continua a sostenere la necessità di non mutare schieramento ed tattica di gioco. Le vicende del campionato diranno se la teoria del tecnico sudamericano è giusta oppure no.

Parola che ha il compito di curare la preparazione atletica dei bianconeri è soddisfatto del lavoro svolto: «Mi paiono già tutti in buona forma, rispondono ai richiami, sono di facile comando. E dico questo specialmente per Sivori, che è un ragazzo del tutto diverso da quello che... mi aspettavo per similia dire. Le possibilità tecniche di Omar sono fuori discussione, ma io voglio oggi parlare del suo carattere: in circa due mesi di lavoro non ho avuto necessità di richiamarlo una sola volta, non è mai arrivato in ritardo agli allenamenti, in molte occasioni ha espresso lui stesso il desiderio di scendere in campo nonostante che la sua condizione fisica consigliasse, a mio parere, il riposo. I risultati si vedono».

Al Torino da registrare il ritorno (che fra qualche giorno sarà definitivo) al campo di via Filadelfia, ieri per un leggero allenamento atletico, oggi per la partita contro i ragazzi, in preparazione al debutto casalingo con il Cagliari. Perez Sentkey confermerà la squadra presentata a San Benedetto, anche se non è da escludere qualche variante all'attacco. Il tecnico granata ha detto: «Nella gara di domenica abbiamo avuto la conferma di quanto già sapevamo: difesa solida e robusta, attacco piuttosto evanescente. Sarà a questo reparto che dedicheremo le nostre cure».

«Cambierete qualche uomo?».

«Vedremo».

Attualmente comunque rimane la sola possibilità di una utilizzazione anticipata di Santelli; decisione questa ancora allo studio. A San Benedetto il settore di punta non ha creato una sola occasione da rete: «Novanta minuti di gioco — ha dichiarato un giocatore — e non una sola occasione da rete. Troppo poco per vincere una partita».

Se il Genoa ha perso a Roma

Non è colpa di Calvanese

Un oriundo in cerca di "grinta" - Ha buone qualità, ma deve abituarsi al gioco italiano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, mercoledì sera.

Fino a otto giorni fa, le maggiori polemiche negli ambienti rossoblù vertevano su Salvator Calvanese, il neo centravanti accolto al suo arrivo dall'Argentina come una specie di messia. Calvanese avrebbe dovuto risolvere di colpo la vecchia ma sempre valida questione del centravanti, e gli impazienti tifosi del Genoa avrebbero voluto che Calvanese fosse almeno un altro Stabile, che una trentina di anni addietro sbarcò dal *Conte Rosso* il venerdì e giocò la domenica successiva segnando tre reti al Bologna. Ma Calvanese non è Stabile, se non altro perché gli manca proprio quella che era l'arma migliore del *filtrador*: lo scatto. Erano altri tempi, inoltre. Allora non si giocava col «sistema» uomo contro uomo, cioè, ma col cosiddetto metodo, e il famigerato «catenaccio» era ancora di là da venire. Gli attaccanti avevano insomma una grande libertà di movimenti, mentre ora è ben difficile che riescano a fare due passi senza sentirsi arrivare addosso uno o due avversari.

Per Calvanese, invece, il discorso è diverso. Prima di tutto il neo rossoblù non ha scatto, e ciò gli impedisce gli «a solo» che in tempi passati erano fra le prerogative più belle di Stabile, di Meazza, di Piola, di Gabetto e, per stare ai nostri giorni, di Angelillo, di Charles, di Tozzi, ecc. In secondo luogo — e la cosa ha la sua grande importanza — Calvanese ha bisogno di ambientarsi al gioco italiano. Angelillo, che è un fuoriclasse, ebbe bisogno di sei mesi per assuefarsi alle tattiche e alle usanze nostre; perché non concedere altrettanto tempo a Calvanese che un fuoriclasse non è?

In Argentina Calvanese è cresciuto ad una ben diversa scuola da quella italiana. Lo spiega lo stesso interessato:

«Io sono abituato a giocare con cinque uomini in prima linea e invece, domenica scorsa a Roma, eravamo a volte tre e, spesso, in due all'attacco. E' questo diverso sistema che mi sconcerta, perché allarga e deforma gli spazi». E' insomma quello che si era già rilevato fin dalle fugaci prime apparizioni dell'italo-argentino nelle partite precampionato. Calvanese ha bisogno di una maggiore collaborazione da parte dei suoi compagni di linea. Non essendo uno sfondatore, egli non cerca mai l'azione individuale, e non tenta mai di superare direttamente un avversario. Lo abbiamo visto più volte trovarsi solo con la palla fuori dell'area di rigore: avrebbe potuto continuare da sé l'azione per arrivare a portata utile di tiro; invece si è sempre fermato cercando vicino a sé un compagno con cui concertare ancora la manovra per arrivare più vicino alla rete. Un altro centravanti avrebbe invece puntato direttamente verso la porta.

Calvanese, naturalmente, ha i suoi bravi numeri: è un eccellente palleggiatore, passa molto bene la palla, per quanto la visione del giuoco sia in lui piuttosto ristretta. I suoi «servizi» sono brevi e corti, mai fatti direttamente [illegible] adeguarsi al giuoco italiano dovrà invece farsi una «grinta».

Dicevamo, all'inizio di questa nota, che fino a pochi giorni fa tutte le discussioni negli ambienti rossoblù facevano perno su Calvanese e sulle sue possibilità che non venivano in luce. Ma, dopo la sconfitta di Roma, Calvanese non è più al centro dei commenti. Non è lui che ha sbagliato facilissime occasioni che avrebbero perlomeno evitato al Genoa la sconfitta.

Renzo Bidone

Istituto
BERTOLA
dal 1887
VIA PO 8 - TORINO

POLEMICHE E DISCUSSIONI INTORNO AI RINGS

Scandalo nella boxe americana

Gli agenti federali hanno arrestato cinque persone, accusate di aver tentato di sottrarre parte delle somme vinte da Jordan - Al procuratore Gigi Proietti due anni di squalifica?

L'ufficio di presidenza della Federazione Italiana di Pugilato ha ripreso in esame il «caso Proietti» durante una riunione segreta, ma ogni decisione è stata ancora una volta rinviata e demandata al Consiglio Direttivo, convocato domenica a Firenze.

Sembra però (nonostante la lungaggini di una inchiesta che poco aveva da scoprire, essendo ogni cosa avvenuta sotto lo sguardo di migliaia di persone presenti a Sanremo al match tra Caprari e Lamperti) che la Presidenza della Federazione pugilistica si stia orientando verso un verdetto di colpevolezza nei confronti dei fratelli Proietti. Pare inoltre che, una volta accertata la responsabilità di Luigi Proietti, questi possa essere squalificato per un periodo di due anni. Una pena mite se l'aggressione (con pugni) all'arbitro è avvenuta davvero e l'incontro era valevole per il titolo europeo e la ripresa televisiva [illegible] in tutta Europa; una pena severa ed ingiusta nel caso non si siano raggiunte prove solidissime di colpevolezza.

* *

Una notizia giunta da Washington informa che gli agenti della F.B.I. (la polizia federale degli Stati Uniti) hanno arrestato cinque esponenti dell'ambiente pugilistico americano, accusati di aver tentato (con mezzi di pressione illeciti) di appropriarsi di una parte delle somme vinte dal campione mondiale dei leggeri Jordan. Gli arrestati sono: Truman Gibson, avvocato di Chicago ed ex direttore della «International Boxing Corporation», Paul Carbo, Frank Palermo, Joseph Sica e Louis Dragna, tutti elementi che hanno svolto nel passato attività clandestine e poco lecite nell'ambiente pugilistico e degli scommettitori.

* *

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ingemar Johansson, è arrivato ieri in aereo a Detroit, nel Michigan. Ai giornalisti accorsi ad intervistarlo, Johansson ha detto: «Sono venuto negli Stati Uniti per definire diverse faccende personali. Fra l'altro provvederò a stabilire i particolari dell'incontro di rivincita con Patterson. Ritengo che esso avrà luogo il prossimo aprile, ma non so ancora dove. Mi piacerebbe battermi con Archie Moore, ma Patterson ha diritto alla precedenza in quanto è a lui che ho strappato il titolo. Mi tratterrò in territorio americano due o tre mesi e può darsi che in questo periodo io sostenga due o tre combattimenti amichevoli con avversari da stabilirsi. Inizierò un giro di esibizioni nel Sud America ai primi di dicembre, ma ritornerò in Svezia per le festività natalizie. Il mese prossimo apparirò alla televisione ed inoltre dovrò recarmi a Hollywood per completare le trattative riguardanti la mia partecipazione ad una pellicola. Ignoro di cosa si tratti, ma mi è stato assicurato che non ha nulla a che fare con l'ambiente pugilistico».

In Svezia ha già fatto qualche esperienza cinematografica, ma si è trattato di parti non impegnative. Proprio ieri ha compiuto ventisette anni ed è quindi ora che le guardi seriamente all'avvenire. Come sapete, in seguito all'inchiesta aperta dalle autorità americane sulle attività degli organizzatori del mio incontro con Patterson, non ho potuto ricevere neppure un soldo della "borsa" spettantemi. Date ciò, esaminerò molto attentamente tutte le offerte finanziarie che mi verranno fatte».

Johansson, che è accompagnato dal fratello Rolf, di ventitré anni, è stato accolto all'aeroporto di Detroit dall'industriale Gustav von Reis e da un gruppo di amici di questo. Von Reis, al pari di «Inge», è nato a Ingeborg, in Svezia, ed avrà come suo ospite il campione per l'intera durata della sua permanenza nella città. Questa ha suscitato un carattere affaristico, in quanto diverse ditte di Detroit hanno offerto a Johansson di agire in qualità di loro rappresentante in Svezia. In effetti il pugile ha investito tutti i denari guadagnati sul «ring» in attività commerciali. E' proprietario, fra l'altro, di due motel e di una flotta da pesca e [illegible] già nel suo Paese alcune società europee produttrici di macchinari pesanti.

Intanto una curiosa notizia è giunta da Miami Beach. Jimmy Grippo, un noto ipnotizzatore, ha affermato che l'evento massimo del pugilato moderno sarebbe un incontro fra Johansson e Rocky Marciano, il campione del mondo dei pesi massimi ritiratosi dall'attività agonistica quando ancora era detentore del titolo. Di Grippo le cronache sportive ricordano ancora uno straordinario esperimento compiuto nel 1950, allorché guidò Mello Bettina sino alla corona mondiale dei pesi medio-massimi ipnotizzandolo prima di tutti gli incontri [illegible]

Il pugile svedese Ingemar Johansson, campione mondiale dei pesi massimi

Il procuratore Proietti

A Merano quattro vincitori tentano domenica il bis

(Nostro servizio particolare)

Merano, mercoledì sera.

Domenica prossima la stagione ippica nazionale prevede la sua maggiore corsa ad ostacoli: il Gran Premio Merano, giunto quest'anno alla XX edizione.

Gli undici cavalli italiani rimasti iscritti alla grande corsa hanno ormai completato la loro preparazione nel corso delle precedenti giornate e si nutre fiducia che anche quest'anno la strapotenza dei cavalli francesi possa essere contenuta con un successo, come già avvenne nell'ultima edizione, con la vittoria di Spegasso.

Tutte le maggiori scuderie italiane specializzate nel campo ostacolistico si sono preparate al massimo. La «Mantova» gioca tutte le sue carte su Spegasso, vincitore lo scorso anno e attualmente al massimo della forma. Il 13 scorso il gigantesco sauro ha brillantemente vinto la Gran Corsa di Siepi e nei successivi allenamenti è apparso in condizioni perfette, forse superiori a quelle dello scorso anno. Un grave «handicap» per Spegasso è tuttavia rappresentato dal peso che dovrà portare: 74 chilogrammi!

Anche Alfredo Galdi, il proprietario milanese di Aegior [illegible]

[illegible] e Argo III, il cui proprietario sarebbe attualmente in trattative con Alfredo Galdi.

Diciotto cavalli, dunque, sono fino a questo momento iscritti alla maggiore corsa ad ostacoli europea. Fino ad oggi i nostri rappresentanti hanno totalizzato dieci vittorie contro otto francesi e una sola inglese. Quattro cavalli già vincitori del «Merano» si ripresentano quest'anno ai nastri di partenza: Montlouvier ('53), Lokifepscht ('54), Aegior ('55) e Spegasso ('58). La tradizione vuole che mai un vincitore faccia il «bis», ma forse, quest'anno, la tradizione potrebbe essere infranta.

V. e.

Bartali protesta: "Tutto sbagliato!"

Oggi si chiude la San Pellegrino e Gino dovrebbe scegliere i dieci neo-professionisti - Ma la concorrenza delle altre "Case" rende quasi impossibile il lavoro dell'ex campione

(Nostro servizio particolare)

Palermo, mercoledì sera.

I corridori sono partiti stamane dalla periferia di Palermo per l'ultima tappa della finale San Pellegrino che si concluderà a Messina. Il riposo ha certamente giovato ad atleti che [illegible] degli sforzi [illegible] e prolungati di cinque intense giornate. I medici che hanno in cura i giovani dilettanti assicurano però che le loro condizioni fisiche sono più che buone. Gli stessi dottori avevano l'incarico di sorvegliare i corridori per evitare che ricorressero al «doping». Il dr. Angelo Teruzzi, pur premettendo che un controllo appropriato è estremamente difficile e richiederebbe lunghe analisi, è del parere che nella stragrande maggioranza i corridori non si siano drogati. Possiamo esser ricorsi a ricostituenti: anzi alcuni si sono rivolti al medico proprio per questo. Ma facessero sempre e solo così!

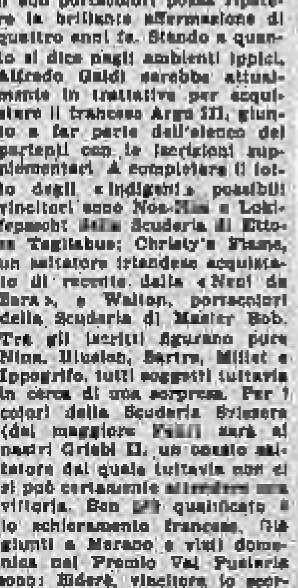
Gino Bartali che in Sicilia (come del resto altrove) è sempre popolarissimo ha il suo daffare. Allo sbarco è stato ieri attorniato da frotte di sportivi e ha dovuto essere «liberato», proprio come ai bei tempi. Prima e dopo i ricevimenti in Municipio e nel palazzo della Regione, è avvenuta la stessa cosa. Bartali ha tra l'altro parecchi grattacapi per via della composizione della squadra: «Ho interpellato almeno otto di questi corridori e nessuno ha accettato con slancio la mia proposta. Si riservano di parlare con i loro dirigenti o hanno già impegni con altre Case. Alcuni sono addirittura inavvicinabili. Credono di essere dei campioni e magari [illegible] e non è chiaro per il giusto verso in bicicletta...».

Bartali ha trovato corridori che gli hanno fatto strane controproposte: uno ha detto di essere disposto a entrare nella squadra San Pellegrino purché venga ingaggiato anche il fratello. Un altro ha posto come condizione l'assunzione del suo massaggiatore personale. Cose incredibili! Questi ragazzi si ammalano di elefantiasi troppo presto: si spiega così come del vivaio, che appare tanto promettente, non escano autentici campioni.

Tra le altre difficoltà, Bartali incontra anche quella della disposizione che vieta il passaggio di categoria prima di avere compiuto 21 anni; oppure quella del servizio militare. «Di questo passo dovrò accontentarmi della mezza figura» dice scuotendo la testa, poi aggiunge: «E' tutto sbagliato!».

A Bartali piacerebbero molto i tre umbri Brugnami, Busto e Gerbini, ma i tre hanno già un compromesso con la Torpado. A titolo di curiosità ecco comunque i nomi che figurano nel suo taccuino alla vigilia dell'ultima tappa: Mancini, Fontana, Sopper, Braga, Ricci, De Rosa, Menon, Sabbadin, Bocchi, Simonetti, Zanchetta. Ma quanti giorni porteranno via le Case concorrenti? Bartali e gli organizzatori sono accertissimi e annunciano per le tarde sere un comunicato... di fuoco.

DIEGO DEAN



Sabbadin, attuale capolista

Giro automobilistico di Francia: Abate e Balzarini al 3° posto

Le Mans, mercoledì sera.

Partito venerdì scorso da Nizza, il «Tour de France» automobilistico è in pieno svolgimento. Una vettura italiana, con equipaggio interamente italiano, sta validamente tenendo testa ai grandi favoriti della competizione: la «Ferrari 250» di Carlo Mario Abate e Gianni Balzarini, i due torinesi, che fino a ieri occupavano la terza posizione nella classifica Gran Turismo distanziati notevolmente dai leader della categoria, il belga Gendebien (Ferrari) che dalla coppia seconda classificata, Mairesse-Berger, hanno compiuto ieri sul circuito di Le Mans una prova eccezionalmente brillante e, pure rimanendo ancora al terzo posto, hanno sensibilmente ridotto il distacco.

Sul velocissimo tracciato di Le Mans, Carlo Mario Abate ha dato spettacolo: è finito alle spalle di Gendebien (che, non dimentichiamolo, ha più esperienza su «formula uno») staccato di soli 15", mentre Mairesse è giunto si ragguardo con parecchio ritardo. Nella seconda metà della gara di Le Mans Abate, che in precedenza aveva tallonato da vicino Gendebien, è [illegible] e solo sul finire della competizione il belga (che ha una macchina di recentissimo modello, dalla quale è in grado di spremere maggior velocità) è riuscito a passare.

Subito dopo la conclusione della prova di Le Mans i concorrenti rimasti in gara sono ripartiti alla volta di Pau dove, oggi, disputano una prova sul circuito di velocità.

Morte di poliomielite un pattinatore austriaco

VIENNA, mercoledì sera.

Il pattinatore velocista austriaco Erich Ostervec, che avrebbe dovuto recarsi a Squaw Valley nel prossimo febbraio per partecipare ai Giochi olimpici invernali, è morto ieri all'età di venti anni.

Lunedì scorso Ostervec venne colpito da un violento attacco di poliomielite nella caserma viennese dove prestava il servizio militare. Trasportato d'urgenza all'ospedale, l'atleta è stato immediatamente messo in un polmone d'acciaio, ma le cure dei sanitari non sono valse a salvargli la vita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

TELEVISORI
COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS mini. TRANSOCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.
Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
La novità più assoluta della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali di qualità insuperabile, della ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.
Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica.
TV CARMINE - Via Mazzini 22

SORDITÀ
APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITA'
Occhiali e apparecchi acustici di ogni tipo
Consultateci e prove gratuite presso la:
MICROACUSTICA
TORINO - Via Saluzzo 15 - Telefono 651-515
VISITATECI al Salone Internazionale della Tecnica Torino - dal 24 settembre al 4 ottobre.

pulizia La Torinese
VETRIFICAZIONE PALCHETTI e LEVIGATURA A PIOMBO e PULIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via [illegible] 18 - TORINO Tel. [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA PROSA

Macario ha aperto la stagione teatrale

Pubblico folto ieri sera al Carignano per il ritorno del comico torinese alla prosa - Una novità di Caballo ha avuto cordiali accoglienze

Un pubblico folto ed elegante, il pubblico delle grandi occasioni, è convenuto ieri sera al Carignano per l'inizio della stagione teatrale: gremita la platea, gremiti i palchi.

Prima dello spettacolo si è presentato alla ribalta Carlo Trabucco per un breve discorso augurale ad Erminio Macario, tornato a Torino con una compagnia di prosa per ridare vita al vecchio e nuovo teatro torinese.

Lo spettacolo di stasera, fedele a questa formula, si è svolto in due tempi ben distinti. Nel primo — protagonista Carlo Campanini — è stato presentato un atto unico di Enrico Gemelli (risalente a circa ottant'anni fa): «Il carabiniere». E' la storia, sbozzata con bonaria retorica, d'un milite della «benemerita» dal cuore tenero il quale, di tasca sua, paga un'ammenda di 500 lire per evitare il carcere ad un bracconiere che, secondo gli ordini, egli avrebbe dovuto arrestare. Il maresciallo comandante, scoperto l'atto di generosità, ne resta profondamente turbato. Rivelando a sua volta un cuore di padre sotto la scorza di burbanza, vuole essere lui a pagare la multa per salvare l'uomo che si sarebbe dovuto arrestare.

Macchiette di contorno in un'atmosfera paesana accentuano la schietta ingenuità dello spettacolo che, per questa stessa ragione, non è privo di efficacia.

Carlo Campanini ha reso il suo personaggio con misurata comicità, validamente affiancato da Wilma Di Landa, Gualtiero Rizzi, Angelo Alessio, Rosetta Adisi Vigna, Federico Goletti, Piero Rossio, Alberto Marchè. Vivi, cordiali applausi. Merita di essere ricordata la garbata scenografia su bozzetti di Massimo Quaglino.

Nel secondo tempo dello spettacolo, protagonista questa volta Macario, è stato presentato una novità: l'«originale in sette quadri» di Ernesto Caballo «Tredici su un ramo».

Un copione nuovo in tutti i sensi, «tagliato» con frequenti cambiamenti di scena, completato da musiche e balletti del «Sic fascinating show». E' la storia (se storia si può definire, mancando deliberatamente un preciso filo conduttore, in parte sostituito dalla didascalia d'un commentatore) d'un giocatore di calcio fallito (Macario). Costui frequenta la soffitta dello zio da cui si domina il campo del Torino e nella quale convengono ogni domenica, spinti dall'ansia sportiva e da una reciproca simpatia, numerosi personaggi: strani, paradossali, a tratti sconcertanti. Una fiaba moderna a sfondo sportivo, allietata dai frizzi di Macario.

Il compito degli attori non era facile, ma essi lo hanno affrontato con molto affiatamento, riscuotendo alla fine un cordiale applauso nel quale è stato accomunato l'autore.

Ricordiamo Valeria Fabrizi, Fausto Tommei, Ady Morzano, Leo Gavero, Armandina Balsani, Gualtiero Rizzi, Wilma Di Landa, Mami Morisco.

Macario ha saputo sottolineare con la sua pronta sensibilità di consumato attore ogni movenza — comica o patetica — del copione: con lui, giustamente, il pubblico è stato caloroso.

Da stasera si replica.

Vice

Ferita la B. B. tedesca

Marion Michael, che è chiamata la B.B. tedesca, si è ferita al mento in un incidente d'auto presso Mentone. Eccola all'aeroporto di Nizza in procinto di partire per [illegible] di Baviera dove la giovane attrice si è fatta curare

STASERA AL CINEMA

S'innamora del galeotto che l'ha salvata dalle acque

Titolo: NUDA NELL'URAGANO («Floods of fear») - Regista: Charles Crichton - Interpreti: Howard Keel, Anne Heywood, Cyril Cusack - Origine: Inghilterra - Cinema: Astor.

Una spaventosa inondazione travolge uomini e cose in una località dell'America. Elizabeth, la figlia di un dottore, si ritrova, senza saper nuotare, nella distesa delle acque, e affogherebbe se alle sue grida di aiuto non accorresse un altro naufrago che viceversa nuota come un pesce. Questo brav'uomo non solo salva la fanciulla, ma fa lo stesso con altri due uomini; dopodichè la brigata si appollaia sulla casa di Elizabeth.

Il salvatore è un galeotto evaso nella circostanza; gli altri sono: un altro evaso e un guardiano del carcere. Tra quest'ultimo che spia l'occasione per riportare i due uccelli in gabbia, e il galeotto n. 2 che tenta di violentarla, Elizabeth porta invidia ai morti della piena. Ma fortunatamente ha un protettore nel galeotto n. 1, Donovan, che per quanto rude, si dimostra un perfetto gentiluomo. E' mai possibile ch'egli sia quell'assassino che figura di essere?

Non scherziamo. Si tratta d'un errore giudiziario fomentato dal raggiro di un nemico di Donovan, suo socio in affari, che per impadronirsi dell'azienda lo aveva fatto condannare per un delitto che non aveva commesso. Assetato di vendetta, l'innocente si propone ora di ricercare quell'uomo e regolare i conti con lui. Elizabeth, che già aveva intuito l'innocenza di Donovan, gli sbarrerà la strada, non volendo che l'uomo da lei amato si macchi, questa volta per davvero, di un delitto.

Nelle parti drammatiche il film è piuttosto debole, per non dire qua e là prolisso; e soltanto quando s'adagia nel sentimentale ritrova la sua vera quanto modesta misura. Pregevole tuttavia il vigoroso finale e di bell'effetto documentario qualche squarcio descrittivo dell'inondazione.

l. p.

Anne Heywood, protagonista di «Nuda nell'uragano»

STALINGRADO (Ambrosio) — Prima visione. Tedesco, di guerra. Presentato all'ultimo Festival di Venezia, è la ricostruzione accurata della gigantesca battaglia che decise le sorti del conflitto tra la Germania e l'Unione Sovietica. Capitoli di invenzione sulla vicenda di un tenente della Wehrmacht s'alternano a inserti e narrazioni di carattere documentario.

UN DOLLARO DI ONORE (Corso) — Americano, western. Un coraggioso sceriffo (John Wayne), aiutato soltanto da un ubriacone in via di redimersi (Dean Martin), da un abile ma imberbe tiratore e da un vecchio zoppo, sconfigge dopo sanguinosa lotta una numerosa banda di prepotenti. A colori.

COSTA AZZURRA (Cristallo) — Italo-francese. Nella cornice spettacolare della riviera di Cannes, avventura di diversi personaggi ricchi e poveri, seri e burleschi, fra i quali Alberto Sordi aspirante attore. Con lui la Ralli, la Martinelli, Ciferiello, Bosomi e molti altri italiani e francesi. Cinemascope a colori.

LA SIGNORA NON E' DA SQUARTARE (Doria) — Inglese, comico, tipico saggio di umorismo britannico: da un rapimento (sbagliato) camuffato da funerale alla rivincita di una moglie che, alla testa di una banda di ladri maldestri, si vendica del marito che voleva eliminarla.

AGI MURAD, IL DIAVOLO BIANCO (Ideal) — Prima visione. Comproduzione italo-jugoslava, avventuroso. Steve Reeves è il leggendario condottiero che guida i suoi guerrieri del Caucaso nella rivolta contro i cosacchi dello zar. Georgia Moll, Renato Baldini, Scilla Gabel tra gli altri interpreti. Grande schermo a colori.

UN MARITO PER CINZIA (Lux) — Americano, commedia. Cary Grant, vedovo con prole, prende al suo servizio Sophia Loren che egli crede una cameriera, mentre è la figlia di un celebre direttore d'orchestra. Sophia sta al gioco e da governante è facile prevedere che diventerà presto padrona di casa. A colori.

I MAGLIARI (Reposi) — Prima visione. Italiano, drammatico. Il regista della «Sfida» affronta con uguale realismo l'argomento degli italiani in cerca di fortuna all'estero. Ambientato in Germania, il film ha per protagonista Renato Salvatori, nella parte di un operaio, Alberto Sordi, Belinda Lee e altri.

I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO (Romano) — Giapponese (edizione doppiata in italiano). Sogno e realtà si fondono nella storia di due cognati che, scontenti della loro sorte, abbandonano le mogli in cerca uno della ricchezza, l'altro della gloria militare: torneranno delusi. Premiato a Venezia.

UOMINI H (Vittoria) — Prima visione. Giapponese, fantascienza. Per effetto della bomba H, gli uomini colpiti dalle radiazioni si trasformano in liquide creature costrette a divorare altri esseri umani per sopravvivere. Colore e grande schermo.

Ballo d'apertura al Circolo della stampa

Sabato 10 ottobre, alle ore 22, avrà luogo, in c.so Stati Uniti 27, il primo ballo della stagione invernale. La sede è aperta ai soci dal 1° ottobre. La medesima sera del 10 ottobre sarà organizzato, nella sede di c.so G. Agnelli 46, un ballo per i soci dello Sporting.

LA RIVISTA

Modugno rinuncia Buscaglione esordisce

Nella nuova stagione, tre compagnie faranno il loro debutto a Torino - Comincerà Walter Chiari in *Sfogliando una margherita*

Tre imprevisti hanno caratterizzato il periodo finale di preparazione della stagione di rivista. Il primo è stato la rinuncia di Modugno a tornare, almeno per quest'anno, sulle scene; la sua compagnia non si farà. Il secondo è stata la decisione di Fred Buscaglione e del suo paroliere, l'avvocato torinese Chiosso, di preparare le canzoni per una commedia musicale nella quale lo stesso Buscaglione avrà una parte. Il terzo, il ritorno di Macario che, impegnato in autunno con la prosa, passerà con la stessa formazione in rivista. Sia Buscaglione sia Macario inizieranno la loro «tournée» da Torino, il primo a fine novembre, il secondo a fine gennaio.

* *

Tre conferme si sono avute con l'inizio delle prove delle compagnie che Walter Chiari, Carlo Dapporto e Sandra Mondaini hanno raccolto intorno a loro. La più preparata sembra essere dobbio la compagnia della Mondaini che sta per giungere al traguardo della «prima» milanese. Unica «soubrette» superstite (dopo il «forfait» di Delia Scala per l'inattività di Garinei e Giovannini che quest'anno non le hanno preparato alcuna rivista) Sandra Mondaini ha accanto a sè, come lo scorso anno, Raimondo Vianello e Gino Bramieri. Al terzetto s'è aggiunto Carlo Ninchi, fra gli ultimi attori di prosa a tentare un'esperienza rivistaiola. Marchesi, Puntoni e Terzoli, autori della commedia musicale «Un juke-box per Dracula» hanno inserito nella vicenda un personaggio fatto apposta per lui, una specie di «gangster» a riposo. Le coreografie sono di Paul Steffen, il quale darà alla compagnia l'apporto del suo balletto, del quale fanno parte Buddy Thompson, Evelyn Greaves, Marisa Ancelli e Grazia Tolusso.

* *

Anche Walter Chiari, come Buscaglione e Macario debutterà a Torino. Data prevista, fine ottobre. Le prove hanno inizio in questi giorni a Milano e proseguiranno poi all'«Alfieri» dalla metà del mese. Chiari questa volta, a corto di autori, ha preparato da sè il copione e s'è fatta una compagnia su misura: niente «soubrette», ma tre giovanissime che aspirano a diventarlo, Gabriella Andreini la «Ragazza bruciata verde», Yvette Masson, una francesina che si è fatta notare in qualche film minore, ed una debuttante, Andreina Pezzi. Va da sè che Walter farà il «mattatore». La parte coreografica è affidata al «Charley Ballet». Titolo della commedia musicale, per ora provvisorio, è «Sfogliando una margherita».

* *

Dapporio ha iniziato a Brescia le prove del suo «Cenerentolo» e la «prima» è prevista per il 15 ottobre al Teatro Grande di quella città. Poi la compagnia si trasferirà a Milano al Teatro Nuovo. La sua commedia musicale è di Scarnicci e Tarabusi i quali, con lo stesso Dapporto, cureranno la regia. Il comico sanremese s'è assicurato un contorno femminile particolarmente brillante. Le ballerine saranno fornite da Miss Bluebell, e saranno dirette dalla coreografa Valerie Camille. «Soubrettina» sarà Editta Georges, dalle «Folies Bergère» della quale si dice un gran bene. Le saranno accanto come «damigelle» le biondissime Mara Berni ed Elsa Vazzoler.

b. g. l.

Andreina Pezzi è una sedicenne milanese, finora sconosciuta, che esordirà a fianco di Walter Chiari

— I DISCHI —

Mascagni con la bacchetta del direttore d'orchestra

Tempo fa dicemmo di un microsolco (con arie d'opera cantate dall'indimenticato baritono Giuseppe De Luca) che negli Stati Uniti veniva a costare circa la metà del prezzo italiano. Dal mese in corso qualcosa del genere sta avvenendo anche in Italia: la Rca ha messo in vendita sotto le etichette di «Camden», «Discophiles français», «Ducretet Thompson», dischi a prezzi più accessibili. Si tratta di esecuzioni di tono elevatissimo delle quali evidentemente son già stati ammortizzati i costi. Bastano pochi nomi: Toscanini, Rachmaninof, Ives Nat, Scherchen, Duke Ellington ecc. Della serie Rca Camden abbiamo ascoltato la Terza di Beethoven (Eroica) diretta dal celebre maestro, scomparso nel 1951, Serge Koussevitzky: esecuzione meno impulsiva e drammatica di quella di Toscanini, ma lucida, classica, coerente: un disco — si diceva — di basso costo e di alto rendimento artistico e di buona resa fonografica.

* *

Pietro Mascagni era uno dei pochi compositori della passata generazione che sapesse «tenere in mano» anche la bacchetta. I più grandi teatri lo videro infatti al podio come direttore di opere sue e d'altri. Già esiste in dischi la «Cavalleria rusticana» completa diretta da Mascagni, ma ora la Deutsche Grammophon G. in un 45 giri ci fa risentire diretti dall'autore a capo dell'Orchestra dell'Opera di Berlino, gl'intermezzi della «Cavalleria» e de «L'amico Fritz» e la sinfonia de «Le maschere». E' un'incisione storica e non occorre spendere parole. Questo però, con rispetto, bisogna dire: che molti direttori d'orchestra d'oggi almeno all'intermezzo dell'«Amico Fritz» (che è una commedia d'amore gentile e campestre), darebbero un'interpretazione meno bandistica e meno tragica.

* *

Fred Buscaglione gode giustamente di molta simpatia e ogni suo disco è accolto con favore. Ora la Cetra ha pubblicato un piccolo 45 giri con incise due canzoni, una delle quali «Il moralista» è tratta dall'omonimo film interpretato da Alberto Sordi. Inutile dire che Buscaglione è all'altezza della sua fama. Per la seconda canzone, «Un piccolo bacio», quasi una sorpresa: un Buscaglione serio che canta un motivo d'amore.

* *

Sempre per la Cetra sono usciti altri 45 giri che recano canzoni vecchie e nuove. Claudio Villa, con l'orchestra di Franco Riva e il coro di Franco Potenza, ci offre due brani noti: «Arrivederci», lanciato da Marino Barreto e dal suo autore, Bindi, e tutti sanno che i due non cantano ma sussurrano; e «Concertino», la sigla della trasmissione Tv «Buone vacanze»: bisogna riconoscere che dal confronto Villa esce bene, esprimendo qualcosa di suo.

Altro disco: il Duo Fasano canta «Buon dì» e «Cíquito Trinidad». Le parole di quest'ultima canzone vorrebbero essere spiritose?

pug.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La musica a Roma nel Seicento, alle ore 21 sul Nazionale - _Il pomo della discordia_, varietà del Secondo (ore 21) - Alla televisione: Ultima puntata di _La svolta pericolosa_ (ore 21)

MERCOLEDI' 23 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,4, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Per i ragazzi: «La cronaca di Meo», romanzo di Giovanni Bertinetti (ultimo episodio).

Ore 17,30: Pomeriggio musicale - 18: [illegible] - 18,15: Voci e canzoni in voga - 18,30: Cori di ogni tempo e Paese - 18,45: [illegible] - 19: Musica sacra; rassegna per i giovani - 19,15: Splendore e tramonto della villeggiatura: [illegible] - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da salotto e commedie - 20,30: Giornale radio.

Ore 21,05: **La musica a Roma nel Seicento.** [illegible]

Ore 21,45: [illegible] - 22,10: L'indagine sugli indomani, a cura di Ida Magli - 22,30: Musica folcloristica - 23: Nelson Riddle e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 301,2, Torino m.f. II; Alessandria Radio [illegible]) — Ore 14: [illegible]

[illegible] ma, Guido Guardera, Corrado Lojacono, Nick Pagano, Bruno Pallesi, Riccardo Rauchi, Torrebruno.

Ore 18,30: Pentagramma: Musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,35: Tre ragazzi in gamba: Tony Dallara, Gloria Christian, Domenico Modugno.

Ore 21: **Il pomo della discordia**, varietà a dispetto per autori di rivista. Orchestra diretta da Mario Migliardi. [illegible] Regia di Silvio Gigli. [illegible]

[illegible]

TELEVISIONE

Ore 18: La TV dei ragazzi: Lanterna magica (fiabe e racconti per i più piccini). [illegible] - Ore 19,30: Telegiornale [illegible] - Carosello.

Ore 21: **La svolta pericolosa**, [illegible]

Ore 22,45: Teleuropa, a cura di Jader Jacobelli. [illegible] Olimpiadi di Roma. [illegible] - 23,05: Telegiornale.

GIOVEDI' 24 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

[illegible]

XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA
(PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO)

XI SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE
CINEMA ASTOR - 24 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE
Un solo spettacolo serale con inizio alle ore 21,15

I FILM SARANNO SCELTI FRA I SEGUENTI:

ANATOMY OF A MURDER («Anatomia di un omicidio») di O. Preminger, con James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara (U.S.A.) - Premio per il miglior attore alla Mostra di Venezia.

IL GENERALE DELLA ROVERE, di R. Rossellini, con Vittorio De Sica, Hannes Messemer, Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Anne Vernon (Italia) - Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

ENJO («La fiamma del tormento») di K. Ichikawa, con Raizo Ichikawa, Tatsuya Nakadai, Ganjiro Nakamura, Yoko Uraji (Giappone).

LA NUIT DES ESPIONS («La notte delle spie») di R. Hossein, con Marina Vlady, Robert Hossein (Francia).

V TVOIKH RUKAKH ZHIZN («La vita nelle tue mani») di N. Rozantsev, con Oleg Strigienow, I. Kutinski, V. Cekiarlow (U.R.S.S.).

POCIAG («Treno della notte») di J. Kawalerowicz, con Lucyna Winnicka, Teresa Szmigielowna, Leon Niemczyk, Z. Cybulski (Polonia).

KIKU TO ISAMU («I meticci») di T. Imai, con Emiko Takahashi, George [illegible], Tanie Kitabayashi (Giappone).

ORFEU NEGRO («Orfeo negro») di M. Camus, con Marpessa Dawn, Breno Mello, Ademar Da Silva (Francia) - Primo premio assoluto al Festival di Cannes.

POPIOL I DIAMENT («Le ceneri e il diamante») di A. Wajda, con Zbigniew Cybulski, Ewa Krzyzewska, Waclaw Zastrzezynski (Polonia).

HIROSHIMA, MON AMOUR («Hiroshima, mio amore») di A. Resnais, con Emmanuelle Riva, Eiji Okada (Francia) - Premiato al Festival di Cannes.

Primi posti (numerati) L. 700 - Secondi posti L. 500
Prenotazioni: al Salone de «La Stampa», via Roma, fino alle ore 19; dalle 20, alla biglietteria del Cinema Astor.

RIDUZIONI FERROVIARIE PER TORINO

OGGI - CINE VITTORIA - OGGI
UOMINI H

Un film Columbia-Caiad in Tohoscope Eastmancolor
Regia di [illegible] HONDA con
T. SHIRAKAWA - N. SAHARA - AKIHIKO HIRATA
Riteniamo che l'incontenibile terrore provocato dall'effetto di alcune scene particolarmente emozionanti rimarrà a lungo nel ricordo degli spettatori

MARILYN MONROE
TONY CURTIS - JACK LEMMON
vi danno appuntamento
VENERDI' al Cine CORSO
per il più divertente film dell'anno
"A QUALCUNO PIACE CALDO"

OGGI all'AUGUSTUS
prosegue - per indilazionabile impegno del cinema Ambrosio - lo strepitoso successo di
AL CAPONE
con ROD STEIGER
Premio della Federazione Stampa Cinematografica Internazionale al Festival di Locarno 1959
Distrib.: LUX FILM PLATEA L. 300

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

Oggi al Cinema REPOSI
LA "PRIMA" PIU' ATTESA DELLA STAGIONE

U L T I M E   N O T I Z I E

La replica alle accuse austriache

Oggi il discorso dell'on. Pella all'Onu

Il ministro, respingendo le affermazioni del rappresentante austriaco, ribadirà la loro infondatezza, e preciserà, inoltre, che la questione dell'Alto Adige, se di questione si vuole parlare, riguarda la politica interna italiana. Il rinvio del viaggio dell'on. Segni in Canada e la vivace polemica nella d.c.

Roma, mercoledì sera.

E' atteso per oggi a New York, davanti all'assemblea dell'Onu, il discorso col quale l'on. Pella replicherà alle accuse che il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha lanciato all'Italia nell'intento di creare una inesistente « questione alto-atesina ». Ma già ieri fonti ufficiali hanno ribadito punto per punto i temi trattati da Kreisky nel suo discorso, precisando innanzi tutto un fatto ineccepibile: la questione dell'Alto Adige — se di questione si vuole parlare — ha un carattere del tutto interno e semmai solo per la parte che riguarda l'applicazione degli accordi De Gasperi-Grüber il governo di Roma aveva accettato di esaminare le richieste austriache sul piano bilaterale. Insomma, le trattative in corso a Vienna riguardano l'accordo di Parigi (fra De Gasperi e Grüber) e non gli altri problemi cui si riferisce Kreisky e che concernono, invece, esclusivamente l'amministrazione italiana.

Come è noto, su un punto gli alto-atesini, appoggiati dagli austriaci, cercano da tempo di accreditare il sospetto che l'Italia non abbia integralmente attuato gli accordi sottoscritti da De Gasperi a Parigi: cioè, l'autonomia della regione. E Kreisky vi è tornato ora su, nel suo intervento all'Onu, chiedendo per gli alto-atesini una « autonomia provinciale », che stacchi cioè il gruppo etnico dalla regione Trentino-Alto Adige che già funziona con piena autonomia.

Le ragioni di una tale richiesta sono fin troppo evidenti: ove, infatti, l'Italia vi accedesse, non gli sarebbe regalo ne verrebbe creato nell'Alto Adige, ma un vero e proprio staterello di confine, alla mercé degli austriacanti di qua e di là dal Brennero. Perciò, su questo punto — che del resto è il punto essenziale di tutta la vicenda — la risposta del governo italiano non può essere che molto chiara e precisa: l'autonomia dell'Alto Adige è già operante da undici anni, da quando, cioè, lo statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale del 2 febbraio 1948, ha articolato la regione nelle due province autonome di Trento e di Bolzano.

Il presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani non si recheranno più in Canada, cosicché l'on. Segni, avendo ridotto anche il soggiorno negli Stati Uniti allo stretto necessario, sarà assente dall'Italia soltanto nove giorni: partirà infatti il 29 settembre e farà ritorno il 5 ottobre. Durante il soggiorno negli Stati Uniti, come si sa, Segni e Pella saranno ricevuti dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca.

Il rinvio del viaggio in Canada, essendo l'annuncio venuto improvvisamente, ha provocato numerose illazioni.

In realtà il rinvio della visita è connesso con i problemi di carattere interno e con l'acutizzarsi della polemica nella d.c. Segni vuole mettere a punto il programma legislativo che deve essere affrontato dal Parlamento alla ripresa di ottobre e vuole anche seguire con la maggiore possibile attenzione la preparazione precongressuale della Democrazia cristiana.

Di questo Segni ha parlato certamente ieri sera con Gronchi, nel colloquio avuto al Quirinale, e con l'on. Moro, che aveva ricevuto nel pomeriggio.

Ieri sera a Parma l'on. Fanfani, continuando nel suo giro propagandistico, ha tenuto un linguaggio assai severo verso i suoi oppositori dentro e fuori del partito. Egli si è innanzitutto sbarazzato facilmente di Togliatti, che si era offerto di sostenerlo in un eventuale nuovo governo, dicendogli di « non essere disponibile per dialoghi con lui ». E a Gui, che gli chiedeva di non fare critiche campate in aria ma di dire chiaramente quali sono le proposte dei quadri dirigenti di Moro, Fanfani ha replicato con estrema durezza dicendo che quelle risposte egli le darà al prossimo congresso, avvertendo però, fin d'ora, che egli considera quelli che si opposero al suo ritorno alla segreteria come i maggiori responsabili della frattura creata all'interno della d.c. E siccome da molte parti era stato chiesto a Fanfani di dire quello che vuole con estrema chiarezza e, soprattutto, di indicare quello che si debba fare dell'attuale situazione, dal momento che la politica di centro-sinistra che egli propugna non potrebbe avere in Parlamento la maggioranza necessaria, Fanfani alle domande fattegli ha opposto altre domande: « Non io — ha detto in sostanza — ma altri concorsero a produrre questa poco brillante situazione con "azioni, omissioni, incoraggiamenti, tolleranze": perché quelli non mettono a profitto la loro competenza, dicendoci come si può uscire dalla situazione in cui concorsero a metterci? ».

Pellecchia

Stamane al Viminale colloquio Segni-Malagodi

Roma, mercoledì sera.

L'on. Segni ha ricevuto al Viminale il segretario politico del p.l.i., on. Malagodi, con il quale ha compiuto un lungo esame della situazione politica. Sembra che l'incontro sia stato sollecitato dal presidente del Consiglio, in riferimento anche alle prospettive ministeriali che saranno aperte dal prossimo congresso della d.c. e alla eventuale possibilità di un rilancio della formula centrista.

Il colloquio è anche messo in relazione con la riunione della direzione e del Consiglio nazionale liberali fissata per domani.

Cartelloni sulle autostrade per invitare alla religione?

L'ardita proposta lanciata da un sacerdote di Novara su "Settimana del Clero,, - Potrebbero anche venir inseriti annunci pubblicitari nei giornali

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Una proposta originale ed al tempo stesso audace è partita dalle pagine del periodico ecclesiastico Settimana del Clero per sollevare l'opportunità di imprimere una maggior forza di penetrazione ai principi della morale cristiana, servendosi di mezzi e metodi della propaganda più spicciola, quali sono i cartelloni negli abitati e sulle autostrade, gli altoparlanti nei luoghi dove si svolge un assembramento di popolo, ed in genere tutti i mezzi posti al giorno d'oggi a disposizione dell'arte pubblicitaria dalla tecnica moderna. Se dovesse avere un seguito pratico, potrebbe darsi che un giorno sulle arterie di maggior traffico nazionale o nel bel mezzo delle città si vedranno dei tabelloni, con immagini figurative o con scritte « ad effetto », destinati a richiamare l'attenzione dei passanti sulle prescrizioni categoriche di un comandamento; oppure anche le masse che solitamente affollano gli stadi, tra un tempo e l'altro di una partita di calcio, sentiranno piovere dagli altoparlanti un precetto di morale generale, sia pure contenuto in pochi secondi.

Don Angelo Stoppa, di Novara, che ha formulato su Settimana del Clero i punti salienti della proposta, cita a sostegno la tecnica usata, su piano diverso, dai Comitati civici nel recente passato, anzi chiede se non sia ora il caso che questi « in tempo di sosta dai loro specifici impegni varino una campagna sperimentale di diffusione di un principio dogmatico o morale ».

« Perché noi non possiamo — precisa il sacerdote novarese — di indire, possibilmente su piano nazionale, delle autentiche campagne di lancio di principi di verità, usando la metodologia, ad esempio, utilizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici circa l'educazione stradale? Sappiamo che ci sono dei concetti morali di portata così aderente anche a mentalità, diremmo, profane, che possono tornare d'interesse anche laico, come, per esempio l'immoralità dell'omicidio e del suicidio, la moralità professionale, il dovere della educazione dei figli, ecc. Riteniamo che per lanciare concetti di questo genere possiamo trovare alleati pure nei settori profani. Perché dunque non chiederla ufficialmente questa collaborazione di enti particolarmente interessati a quel dato principio e di istituzioni adatte alla formazione dell'opinione pubblica, come la scuola, le organizzazioni ricreative, i movimenti sportivi, gli enti professionali o di categoria, la stampa, la radio, la televisione, il cinema ecc., a cui affidare, a seconda delle condizioni e delle possibilità, opportune mansioni nella esecuzione di queste campagne ».

Per tutto questo, il sacerdote chiede il coordinamento e la concentrazione di tutte le risorse, nessuna esclusa, su programmi di quanto si è ottenuto sul piano laico con i Comitati civici e si dovrebbe fare con estensione a tutti gli organismi ecclesiastici che in questo settore », dopo di che — egli dice — non bisogna « autolimitarsi » con preconcetti fossilizzanti o preclusioni farisaiche », ma piuttosto avere « il coraggio di approfondire la nostra metodologia nelle più spregiudicate esperienze della tecnica moderna »: far penetrare un tema studiato fabbricando propagandistico nei vari ambienti scolastici, dopolavoristici, sportivi, ricreativi e pubblicitari, inserirlo su giornali, riviste e pubblicazioni varie, affiggerlo nei punti strategici di transito negli abitati e sulle autostrade; far risuonare un enunciato dagli altoparlanti in uno stadio, in una fiera, in una celebrazione folkloristica o in qualsiasi altra manifestazione.

Quanto all'aspetto più propriamente finanziario derivante dalle spese delle tasse d'affissione, il sacerdote si domanda: « Possibile che in una nazione cristiana non si potrà mai ottenere che anche la propaganda religiosa abbia a godere almeno delle medesime condizioni che gode la propaganda politica? E' noto infatti che in Italia i manifesti politici godono di determinate esenzioni erariali, delle quali, affermiamo categoricamente, dovrebbero godere anche i manifesti religiosi ».

Filippo Pucci

Domani a Stresa il convegno sul traffico e la circolazione

Roma, mercoledì sera.

Si inaugura domani, a Stresa, la conferenza del traffico e della circolazione. All'o.d.g. sono i problemi sollevati dal nuovo Codice della strada, ma il tema sul quale maggiormente si polarizzerà la discussione sarà quello della « sicurezza della circolazione » nei centri urbani.

All'assemblea saranno comunicate le statistiche degli incidenti stradali avvenuti nel 1958, di cui ecco le cifre: autoveicoli 104.718; motoveicoli 49.001; velocipedi 12.178; altri veicoli 6775. Rispetto al 1957, nel 1958, si è registrato un incremento di incidenti pari al sei per cento su una circolazione motoristica di 5.264.158 unità.

La signora Krusciov fotografata ieri con i suoi figli Julia, Rada e Sergei (con gli occhiali, dietro Julia), durante la visita di ieri agli impianti di Des Moines (Radiofoto)

Singolare strascico giudiziario d'una rapina a Copenaghen

Ipnotizzò l'amico debole di mente e lo indusse a un duplice omicidio

Condannato all'ergastolo come "assassino per procura,, ha presentato ricorso alla Commissione per i diritti dell'uomo - Quindici magistrati di vari Paesi dovranno decidere

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La commissione europea dei diritti dell'uomo, riunita a Strasburgo, si appresta ad affrontare, nel corso della sua quindicesima sessione plenaria, un problema per lo meno insolito per la sede in cui è stato sollevato: l'ipnotismo. Più precisamente, quindici magistrati appartenenti a vari Paesi europei dovranno stabilire se l'assassinio per procura sia realizzabile tramite la suggestione.

Il primo atto della tragedia ebbe per sfondo la « Landsmandsbank » di Copenaghen. Il 21 marzo 1951, il cassiere e il direttore della banca furono uccisi da un giovane rapinatore, che riusciva a prendere la fuga. L'assassino, certo Palle Hardrup, un debole mentale che praticava il mestiere di meccanico, fu arrestato il giorno successivo. Messo alle strette, confessò di essere l'autore del duplice omicidio, precisò di avere perpetrato il tentativo di rapina nell'intento di procurarsi dei fondi destinati a un partito che si proponeva di fondare, e affermò di avere agito solo e di sua propria iniziativa.

Sembrava trattarsi del classico delitto d'uno squilibrato, ma a questo punto si produsse un colpo di scena. Convocata dalla polizia, la moglie del Hardrup fece una serie di rivelazioni che dovevano orientare le indagini in tutt'altra direzione. Secondo la donna, Palle Hardrup non era un assassino, ma tutt'al più una sorta di automa, o meglio lo strumento di tale Schouw Nielsen, di cui eseguiva ciecamente gli ordini.

Non restava che verificare. In possesso d'un alibi irrefutabile per quanto concerneva l'aggressione alla banca, il Nielsen aveva un passato inquietante e la polizia riusciva ben presto ad appurare l'esistenza d'un legame fra i due uomini. Condannati per collaborazionismo con i nazisti, Schouw Nielsen e Palle Hardrup avevano scontato una pena di vari anni di carcere e, secondo le dichiarazioni di altri detenuti, il secondo era sempre stato letteralmente dominato dal primo, che lo ipnotizzava ed era solito dire che poteva « farne ciò che voleva ».

Scarcerati nel 1948, i due uomini avevano continuato a tenersi in stretto contatto e l'influenza esercitata dal Nielsen sul Hardrup era tale che quest'ultimo consegnava all'amico quasi tutto il denaro di cui disponeva, compreso lo stipendio della moglie.

Dopo aver ammesso di avere agito sotto l'influenza ipnotica dell'amico, Palle Hardrup fu affidato alle cure d'uno dei più famosi psichiatri danesi, che lo tenne in osservazione durante quindici mesi. Al termine di questo periodo, il responso dello specialista fu categorico: « Palle Hardrup è uno strumento privo di volontà nelle mani del vero assassino ». Fu così che il 17 luglio 1954, l'Alta Corte di Copenaghen decretò l'internamento a vita del Hardrup in un ospedale psichiatrico e condannò il Nielsen all'ergastolo. Il verdetto della giuria, che aveva riconosciuto il Nielsen « colpevole di rapina a mano armata, tentata rapina a mano armata e omicidio », precisava inoltre che l'imputato aveva concepito i furti e l'omicidio e — tramite vari mezzi d'influenza, non escluso l'ipnotismo — aveva indotto un'altra persona a commetterli.

L'anno successivo, quando ormai il caso pareva archiviato, si verificava un nuovo colpo di scena. Palle Hardrup si ritrattava e dichiarava che durante i quindici mesi in cui era stato tenuto in osservazione non si era preoccupato d'altro che di mistificare i medici. Forte di questa confessione, l'avvocato del Nielsen sollecitava la revisione del processo, ma il 20 giugno 1957 la sua richiesta era respinta dalla Corte Suprema. Sei mesi più tardi, Schouw Nielsen si rivolgeva alla commissione di Strasburgo sostenendo che la convenzione europea dei diritti dell'uomo era stata violata dato che l'accusa di ipnotismo non aveva figurato fra i capi d'imputazione.

v. m.

Trovato esanime in una camera d'albergo

E' morto a Pittsburg lo scienziato Roma

Stroncato nel sonno da una sincope - Si trovava in America con una commissione di esperti, incaricati di studiare le misure di sicurezza negli stabilimenti atomici per la produzione di energia elettrica

Pittsburgh, mercoledì sera.

Lo scienziato atomico italiano Francesco Roma è deceduto improvvisamente a Pittsburg. Egli aveva soltanto 58 anni e si trovava in America con la Commissione italiana per lo studio delle misure di sicurezza degli stabilimenti atomici per la produzione di energia elettrica.

Francesco Roma è stato trovato esanime nella sua stanza d'albergo. Ogni tentativo di soccorso è risultato inutile. La morte viene attribuita, dai competenti organi di polizia, ad un attacco di cuore, sopravvenuto durante il sonno.

Il gruppo di scienziati e funzionari nucleari italiani di cui il prof. Roma faceva parte ieri aveva compiuto una visita agli stabilimenti della Westinghouse Electric nella zona di Pittsburg.

Il gruppo aveva trascorso la mattinata nella sezione energia atomica della Westinghouse a Forrest Hills dove ha ottenuto informazioni concernenti le misure di sicurezza vigenti negli impianti nucleari.

Oltre al compianto prof. Roma, la Commissione italiana comprende: Enrico Caro, Nicola Castelli, Domenico Sanduli, Alberto Malli, Mario Panecchione, Giovanni Neschi, Michele Petti, Renato Lazzerini, Mario Tesio, Enrico Santorelli, E. Di Giacomo, M. Guglielmelli, Luigi Busco e Matteri Maruffi.

Il prof. Francesco Roma, nato a Castellammare di Stabia, Napoli, 58 anni or sono, laureato ingegnere, era ordinario di impianti industriali meccanici presso l'Università di Bologna. Per la sua particolare esperienza dei problemi tecnico-meccanici, ricopriva la carica di vice-presidente dell'« Associazione nazionale per il controllo della combustione » e di presidente del Consiglio tecnico della stessa organizzazione.

Questo ente di diritto pubblico sottoposto al controllo del Ministero dell'Industria, fu creato nel 1927 per studiare i problemi connessi al controllo delle caldaie a vapore e degli apparecchi a pressione. Successivamente, con la scoperta dell'energia atomica, la associazione ha sviluppato i suoi lavori anche in questo campo, creando un comitato « per la sicurezza nell'uso dell'energia nucleare e degli impianti atomici ».

Il prof. Roma ha sviluppato il suo studio particolarmente in questo settore, partecipando anche a numerosi congressi internazionali in cui ha svolto delle relazioni sui particolari accorgimenti da adottare nell'uso dell'energia nucleare per evitare dannose radiazioni nelle centrali atomiche.

Per questa sua attività era stato recentemente nominato vice-presidente del « forum italiano dell'energia nucleare ».

Direttore della rivista tecnica « Il calore », ha pubblicato diversi scritti scientifici e tecnici.

Lascia la moglie e sei figli tra i 16 ed i 30 anni, quattro maschi e due femmine, dei quali due sono laureati ingegneri e uno in scienze economiche e commerciali. Gli altri sono ancora tutti studenti.

F. M.

Imminente una visita a Balmoral dell'innamorato canadese di Margaret

I giornalisti tengono d'occhio l'aeroporto di Edimburgo, il più vicino al castello: John Turner potrebbe atterrare qui

Londra, mercoledì sera.

Tutti coloro i quali vorrebbero vedere la principessa Margaret felicemente sposata, stanno seguendo con la massima attenzione i movimenti di John Turner, un avvocato canadese di trent'anni. Turner incontrò la principessa durante il viaggio che la sorella della regina Elisabetta aveva compiuto l'anno scorso nel Canada. Già allora si era parlato di una loro possibile reciproca simpatia, ma poi le voci in proposito non avevano avuto seguito. Giorni fa tuttavia si è tornato a parlare dell'attraente avvocato come di un probabile candidato alla mano di « Meg » e da allora, come accade sempre per le vicende sentimentali di Margaret, le voci e le congetture sono andate accavallandosi l'una alle altre.

L'ultima in ordine di tempo ha dato per certa la partenza, imminente o già avvenuta, di Turner per il castello di Balmoral in Scozia, dove si trova la principessa. Buckingham Palace però è intervenuto prontamente con una secca smentita nella quale è stato precisato che Turner, il cui patrigno è vice governatore della Columbia britannica, si trova nel Canada. Il portavoce di Corte ha aggiunto che l'avvocato non si è più recato in Inghilterra da oltre sei mesi e questa parte e che dalle informazioni raccolte non appare prossima una sua nuova visita a Londra.

Tutto ciò non è stato sufficiente a placare le congetture sulla possibilità di una relazione sentimentale fra la principessa e l'avvocato. Neppure è stato capace di farlo il fatto che Turner è un borghese qualsiasi e per di più di religione cattolica, mentre Margaret è di sangue reale e appartenente alla Chiesa d'Inghilterra.

E' la prima volta, dopo la vicenda del 1955 che ebbero come protagonista il colonnello Peter Townsend, che l'opinione pubblica britannica parla con tanta insistenza di un nuovo romanzo d'amore della principessa. Tale stato d'animo ha finito per influire anche sui giornalisti, i quali, per l'intera giornata di ieri hanno tenuto d'occhio l'aeroporto di Edimburgo che si trova a un'ora di macchina da Balmoral, per non lasciarsi cogliere alla sprovvista dall'eventuale arrivo di Turner.

A dare maggior vigore alle voci è intervenuto il settimanale Empire News il quale ha riferito che « importanti discussioni sono in corso a Balmoral e Buckingham Palace » in seguito all'intenzione manifestata da Margaret di fidanzarsi con Turner. Il periodico aggiunge: « Quando l'estate dell'anno scorso la principessa fece sosta a Vancouver, i genitori di Turner offrirono un ballo in suo onore. I partecipanti alla serata notarono che « Meg » e John ballarono quasi sempre insieme. Turner rivide sovente la principessa durante il suo viaggio attraverso il Canada e sei mesi fa, quando si recò in Inghilterra, fece colazione con Margaret e la regina madre alla « Clarence House ».

« La relazione sentimentale — conclude il periodico — ha raggiunto il punto in cui la nostra graziosa principessa si è trovata nella necessità di discuterne con la sorella, la regina Elisabetta ».

PIETOSO EPISODIO A SALICETO

Madre e due figlie colte da improvvisa pazzia

Consigliate dal parroco a farsi curare lo apostrofano malamente Mentre vengono condotte in un ospedale di Genova aggrediscono l'autista dell'ambulanza e fuggono - Riprese dopo lungo inseguimento

Dal nostro corrispondente

Mondovì, mercoledì sera.

Di un pietoso caso sono stati protagoniste tre donne di Saliceto, una madre e le sue due figlie, colte da una improvvisa crisi di pazzia collettiva.

Si tratta della cinquantenne Maria Bottino e delle figlie Adriana e Clara, rispettivamente di 20 e 17 anni. La figlia maggiore era da oltre due anni occupata come operaia nello stabilimento chimico Acna di Cengio.

A Saliceto, nelle ultime settimane, molte persone si erano accorte delle anormali condizioni di mente delle tre poverette. Da tempo la Bottino e la figlia minore si recavano giornalmente a Cengio a rilevare dal lavoro la Adriana, e sia durante il viaggio in autocorriera che per strada tenevano uno strano comportamento con discorsi e gesti sconclusionati.

Il parroco di Saliceto, don Giulio Avagnina, era stato informato del fatto, e ieri mattina, poco prima della loro partenza per Cengio, aveva avvicinato le due donne tentando di persuaderle a farsi ricoverare in un luogo di cura. Per tutta risposta, la Bottino aveva apostrofato il sacerdote con epiteti vari, invitandolo ad occuparsi dei fatti suoi.

Veniva informata infine la autorità locale e, nel pomeriggio, una autoambulanza della Croce Bianca ed alcuni infermieri scortati da due vigili urbani si recavano a prelevare la Bottino e le sue due figlie al loro domicilio: il medico condotto aveva rilasciato i documenti necessari per il loro ricovero in un ospedale psichiatrico di Genova.

Durante il viaggio di trasferimento, nell'attraversare l'abitato di Cengio, si verificava un episodio quasi drammatico. La Bottino, spalleggiata dalle congiunte, aggrediva improvvisamente alle spalle l'autista dell'ambulanza. La macchina, per effetto dell'aggressione al guidatore, aveva un pauroso sbandamento; poi l'autista riusciva a bloccare i freni. Attorno alla macchina, arrestatasi sulla piazza, si andava raccogliendo una piccola folla di curiosi: un istante dopo, fra lo sbalordimento generale, aperta la portiera dell'automezzo, le tre donne scendevano e si davano a correre per la strada, urlando parole sconnesse.

Dopo un non facile inseguimento da parte degli infermieri, le poverette venivano raggiunte e, finalmente calmate, potevano essere condotte a destinazione, nel manicomio di Genova.

s. m.

L'inchiesta sulla «corruzione»

Archiviata la pratica sul caso Dalla Verde?

Milano, mercoledì sera.

L'inchiesta del giudice istruttore sull'offerta di milioni che l'ing. Dalla Verde avrebbe fatta a Michele Salerno, « protettore » di Paola Del Bono, si è praticamente conclusa ieri. Il magistrato ha interrogato l'ing. Dalla Verde, Michele Salerno, il carcerato che avrebbe avuto da quest'ultimo le famose dichiarazioni e l'agente di custodia che era presente al fatto.

L'ing. Dalla Verde, che si trova a San Vittore dalla fine del mese di marzo, non è mai stato rinchiuso in cella, ma ha potuto restare finora all'infermeria del carcere, anche perché il medico doveva effettuare una perizia sulle sue condizioni mentali. Michele Salerno, invece, in seguito alla rivelazione fatta sui suoi rapporti con la Del Bono, venne severamente condannato ed è in una cella di San Vittore in attesa del processo d'appello.

Dalla Verde e Salerno non avrebbero potuto quindi incontrarsi. Un giorno, però, il Salerno venne accompagnato da un agente carcerario all'infermeria. Mentre camminava, il protettore di Paola Del Bono si trovò improvvisamente di fronte al professionista. I due, dopo un vivace scambio di parole, sarebbero giunti ad una colluttazione.

Cosa si dissero in quei frangenti? L'agente, a quanto si è potuto sapere, non avrebbe afferrato esattamente le parole. Il Dalla Verde, interpellato, avrebbe ammesso la colluttazione e lo scambio di invettive; il Salerno, a sua volta, avrebbe detto al magistrato che in quella occasione avrebbe intuito che il Dalla Verde gli proponeva milioni in cambio del silenzio.

Se questi sono gli elementi affiorati nell'inchiesta (come pare quasi certo) è probabile che il giudice istruttore archivi la pratica e stenda la requisitoria per il caso Dalla Verde chiedendo il proscioglimento del professionista da ogni accusa.

Una nuova querela contro il calciatore Ghiggia

Roma, mercoledì sera.

L'avv. Alcibiade Basili, procuratore speciale della signora F.A.P., ha presentato questa mattina una seconda querela a carico del giocatore della « Roma » Alcide Ghiggia.

La signora F.A.P. è la madre della giovane M.P. che nei giorni scorsi querelò il calciatore, accusandolo di averla sedotta con promessa di matrimonio. La signora afferma di avere appreso soltanto il 4 settembre scorso che la propria figlia M. era incinta di vari mesi, e sostiene che la giovane ha confessato di essere stata sedotta con insistenti e ripetute promesse di matrimonio da Alcide Ghiggia.

Nella querela, inoltre, la signora fa presente che, contrariamente a quanto affermato da sua figlia M., l'inizio della relazione risalirebbe al dicembre 1956, quando cioè M.P. aveva poco più di 14 anni e mezzo. Pertanto la signora F.A.P. rileva che nel caso ricorrerebbe il delitto di corruzione di minorenne previsto dall'art. 530 del Codice Penale (« Agenzia Italia »).

Per il furto di gomme

Denunciato il fratello del vigile Melone

Il giovane, dopo la confessione, è stato avviato a Regina Coeli - I copertoni erano stati sottratti dall'auto d'un torinese

Roma, mercoledì sera.

Antonio Melone, il ventitreenne fratello del vigile urbano Ignazio Melone che fu protagonista del clamoroso e commentatissimo episodio della contravvenzione al questore di Roma, è da ieri a Regina Coeli denunciato in stato di « fermo » per furto aggravato.

Verso le due della notte scorsa, una macchina della Squadra Mobile ha scorto, incrociando una « 1100 », un noto pregiudicato, Leo Caterini, nell'interno della « 1100 » stessa. L'ora insolita e la presenza del Caterini in quel tratto di strada periferica — vicino al manicomio provinciale, nella zona di Primavalle — hanno consigliato agli agenti di intimare l'« alt »; ma invece di arrestarsi, la macchina del Caterini ha accelerato l'andatura. L'« Alfa » della polizia si è messa allora sulla sua scia e ha avuto inizio un inseguimento ad alta velocità. Finalmente bloccata la « 1100 » che era guidata dal proprietario, il Caterini, sono stati controllati i documenti degli altri occupanti: il diciottenne Egisto Calconari e Antonio Melone.

I tre stavano per essere rilasciati dopo una severa ramanzina per non aver obbedito all'intimazione, quando gli agenti scorgevano maldestramente celati nell'interno della vettura cinque copertoni quasi nuovi, quattro borchie e una lampadina tascabile. Gli automobilisti venivano allora immediatamente accompagnati negli uffici della Squadra Mobile dove anche negli interrogatori separati — evidentemente perché accordatisi prima — affermavano la stessa cosa, cioè di aver comperato le gomme a Porta Portese, al mercato dei pezzi usati.

Ma i funzionari di pubblica sicurezza notavano che sia il Caterini che i suoi due compagni avevano le mani sporche di grasso: chieste loro le ragioni, essi cominciavano a cadere in contraddizione. Finalmente il Melone confessava di aver sottratto le gomme da una « 1100 » targata TO 276544, lasciata momentaneamente incustodita in una strada di Monteverde. Poco dopo l'auto veniva rintracciata da una pattuglia in perlustrazione in via Acquafredda in località Torre Vecchia, alla lontana periferia. Ne è stato rintracciato anche il proprietario, il rappresentante di commercio Mario Mazzeo che invitato nella nottata negli uffici della Mobile ha riconosciuto sia l'auto che i copertoni e la lampadina tascabile.

Il Melone e il Calconari, a quanto ci risulta, hanno ammesso le loro responsabilità, mentre il Caterini si ostina nella sua versione iniziale, mantenendosi sulla negativa.

Famiglia di 7 persone colpita da difterite

Acqui, mercoledì sera.

Una intera famiglia di Calizzo Montenotte è stata colpita da infezione difterica. Il caso d'infezione collettiva si è verificato presso la famiglia Ruggero, abitante in corso Marconi e composta, oltreché dal padre Mario, dipendente della società Montecatini, dalla moglie e da cinque figli in età minore. Il sanitario comunale ha ordinato il ricovero dei sette colpiti all'ospedale.

Raccapricciante sciagura a un automobilista romano

E' stato colpito e ucciso da una pala del ventilatore mentre verificava il motore

Roma, mercoledì sera.

Un giovane di ventidue anni è morto in seguito ad una ferita riportata mentre verificava il motore della sua auto, colpito al petto da una pala dell'elica staccatasi improvvisamente. La vittima è il commerciante Gianfranco Corazzi, abitante in via Federico Ozanam 80.

Alle 18 di ieri sera il Corazzi si trovava dinanzi alla sua abitazione intento a verificare il motore della macchina. Era convinto che l'automobile « non andasse » e stava provando « il minimo » e la messa in moto. Era curvo sul motore, dopo avere alzato il cofano; ad un certo punto, improvvisa è avvenuta la disgrazia: una pala dell'elica del ventilatore si è staccata dal motore in movimento e ha colpito il povero Corazzi al torace.

Le conseguenze sono state raccapriccianti: sul torace del giovane si è prodotto un ampio squarcio da cui è uscito sangue a fiotti. Alcuni amici lo hanno subito soccorso ed intuendo la gravità delle sue condizioni lo hanno trasportato, con una macchina di passaggio, all'ospedale di San Camillo, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Malgrado le cure prodigategli il poveretto è deceduto, fra atroci spasimi, qualche ora dopo il ricovero.

Un airone cinerino

Trento, mercoledì sera.

Uno splendido esemplare di airone cinerino è stato abbattuto nei pressi di Mattarello. Si tratta di un volatile estremamente raro.

Una donna s'avvelena sulla tomba del marito

Roma, mercoledì sera.

Una donna di 65 anni, Beatrice Antonini in Petretti, si è uccisa al Verano, sopra la tomba del marito. La tragica scoperta è stata fatta da un vigile urbano che transitando nel riquadro IX del cimitero, ha scorto la donna accasciata sui gradini. Dato l'allarme, dal commissariato San Lorenzo alcuni agenti si sono portati sul luogo indicato.

Le guardie di P.S. hanno trovato accanto al corpo della donna due flaconi di un medicinale che la poveretta aveva ingerito per porre fine ai suoi giorni. Inoltre, nella borsetta che aveva con sé, è stato trovato un biglietto da visita su cui ella aveva scritto poche, tragiche parole: « Ero stanca della vita ». Null'altro. Si è appreso intanto che ella abitava presso la sorella Lucia in via Nomentana 122.

Suicida nell'automobile con il cianuro di potassio

Roma, mercoledì sera.

Il 46enne Ferruccio Guarnati, un radiotecnico abitante a Castelgandolfo costa del lago, si è tolta la vita ingerendo cianuro di potassio. Il Guarnati è stato rinvenuto morto stamane nella sua macchina, una « 600 », parcheggiata in località « Cappuccini », da alcuni agenti del commissariato di Albano. Nell'auto è stata trovata una bottiglia contenente ancora il liquido velenoso ingerito dal suicida e due lettere, di cui una indirizzata alla moglie e l'altra alla polizia.

Il Guarnati soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

Rappresentante torinese condannato per furto

Mondovì, mercoledì sera.

Un rappresentante di pellicterie di Torino, il 25enne Leonardo Carafiel, abitante in corso Emilia 25, a soli 15 giorni dal suo arresto è comparso stamane dinanzi al pretore di Mondovì, imputato di furto continuato e aggravato. Il Carafiel è accusato di aver compiuto numerosi borseggi durante lo svolgimento della Fiera e della festa della Natività della Madonna.

Il Carafiel era giunto da Torino al santuario a bordo della propria utilitaria: su denuncia di una donna era stato tratto in arresto.

Il Carafiel è stato condannato a due mesi di reclusione e 5 mila lire di multa. L'imputato ha interposto appello, tramite il suo difensore avv. Zappino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La contessa di Normont

Ma il 19 settembre...

XXVIII. — Elisabetta Leverd, giovane moglie di Carlo, conte di Normont, convince finalmente il suo debole marito ad allontanare le tre donne che la perseguitano: Madame Mellerta (zia di Elisabetta), la domestica Giulia (amante di Carlo, successivamente alla Mellerta) e la cuoca Veronica, cugina di Giulia.

Il conte di Normont, per le settimane che deve dedicare alle sue terre del Nord, si è installato nel suo castello di Dourlere. Ben presto Madame Mellerta, Giulia e Veronica vengono a raggiungerlo. Il quartetto è ricostituito e Carlo è ricaduto sotto il dominio delle sue due amanti, la vecchia e la giovane. La sventurata Elisabetta non tarderà a subire le conseguenze di questo ricongiungimento. Il 19 settembre, invece di un mes-

saggio affettuoso, la contessa di Normont riceve da suo marito una lettera [illegible] inattesa — dopo le attestazioni di amore e di fedeltà delle ultime settimane — nella quale Carlo di Normont le dice: «Ho preso l'irrevocabile decisione di rompere la nostra unione. Voi non mi rivedrete mai più! Vi passerò una rendita conveniente e vi lascio Choisy, che non dovrete più abbandonare. Tutti i giorni, nella migliore società avvengono delle simili separazioni. Sarebbe necessario, per farvi piacere, che io mi sottomettessi a tutti i vostri desideri; alla mia età ciò non è possibile e la mia accondiscendenza non mi risparmierebbe nuove violente scenate e liti». Dopo aver letto queste parole che sono per lei altrettante pugnalate al cuore, la povera Babet

cade in uno stato di profonda prostrazione. Lo choc è stato tanto forte, la scossa nervosa tanto profonda che la giovane contessa deve mettersi a letto. Appena si riprende un po' scrive al conte di Normont una lunga lettera in cui gli dice, fra altre cose: «Ah! amico mio, siete proprio voi che avete scritto l'ultima lettera che ho ricevuto da voi? Sì... Io non posso dubitarne... Ma il contenuto è di quella infame Mellerta. Dopo trent'anni che ella non vi lascia e che voi, schiavo sottomesso, non avete altra volontà che la sua, rinuncereste persino all'onore rompendo i vostri giuramenti? Rimarrete sempre tremante dinanzi a quella donna? No, io non lo posso credere: abbandonereste la vostra sventurata sposa, e per chi? per l'amante di vostro padre, per colei che, nella mia casa e da me colta sul fatto, deve alla mia moderazione il rispetto che le è stato portato per dieci anni... Ritorna, amico mio, presso colei che

vorrebbe, anche col sacrificio di parte della propria, fare la tua felicità... che non si possa dire che tu di nobile hai solo il nome... Tutta tua e per sempre tua amica e tua sposa...» Nessuna risposta da Carlo. Ma, alla fine di novembre, un agente di affari, Granger, viene a notificare che il conte esige il divorzio per mutuo consenso!...

SEGUE: Un rumore di passi...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

PETROL CALTEX

Il concorso Petrolcaltex ha già dato i primi frutti!

Questi signori hanno vinto premi da 200 litri di benzina:

Enrico Galdo, Via Ripamonti 12 - Milano
Vittorio Giusta, Via Cesare Dattilo - Sciarborasca (Genova)
Egidio Andreani, Via Menagino - Cassano D'Adda (Milano)
Giustino Abate, Via Piscopo - Napoli
Giovanni Peria, Via F. Cavallotti 4 - Asti
Alfredo Borsone, Via Monfalcone 2 - Cedrate di Gallarate
Giovanni Bertana, Via Caraglio 65 - Torino
Sesto Serafini, Via S. Nicola 21 - Tolentino (Macerata)
Evaristo Rodio, Via Venezia 1 - Veglie (Lecce)
Marialuisa Bonci, Via N. Sauro 9 - Pietrasanta (Lucca)
Angelo Roncato, Via Rosmini 31-D - Mestre (Venezia)
Carlo Vighi, Borgoforte (Mantova)
Nevio Carlini, Campagnatico (Grosseto)
Teodoro Montrone, Via Massara 2 - Carbonara (Bari)
Francesco Antonietti, S. Rocco - Castellamonte (Torino)
[illegible], S. Stefano Belbo (Cuneo)
[illegible], Via Marconcelli 11 - Carate Brianza (Milano)
Pierino Gai, Via Borgomasino 53 - Torino
[illegible] Dell'Acqua, Via Manzoni 5 - Cerro Maggiore (Milano)
[illegible], Via Perrone 1 - Nizza Monferrato (Cuneo)
[illegible], Via M. Pettini 2 - Isernia (Campobasso)
[illegible], Via Lata - Velletri (Roma)
Leonardo Lapaccia, Piazza Umberto 49 - Bari
Nicolò Cavassa, Via Toscana 20/terzo - Bologna
Michele Mastrorilli, Via Coronata 44/11 - Cornigliano (Genova)

Ma chi vincerà i premi da 1.000 litri?

Affrettatevi anche voi a partecipare al concorso Petrolcaltex. Oltre ai premi da 1.000 litri sono ancora in palio numerosi premi da 200 litri di benzina. Si vince senza alcuna formalità: basta fare un pieno a una postazione Petrolcaltex.

[illegible]

PETROLCALTEX
qualità + servizio

[illegible]